



COMUNE DI LAVIS

Provincia Autonoma di Trento

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2021-2023)

integrato con il piano per la pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente in applicazione della L. 190/2012 e Determinazione ANAC n.12 dd. 28/10/2015 "Piano nazionale anticorruzione."; Deliberazione ANAC deliberazione 831 dd. 03/08/2016 "Piano Nazionale Anticorruzione 2016"; Deliberazione ANAC 1208 /2017 Piano Nazionale Anticorruzione 2017; Deliberazione ANAC 1134/2017 " Nuove linee guida per l'attuazione da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici ; Delibera ANAC numero 1074 del 21 novembre 2018; Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; Delibera ANAC numero 1064 del 16 novembre 2019 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione

(predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dott. Mariano Carlini Segretario generale)

Approvato con Delibera della Giunta comunale n. 75 dd. 30/03/2021

Il Sindaco

f.to digitalmente arch. Andrea Brugnara

Il segretario generale

f.to digitalmente dott. Mariano Carlini

OGGETTO E FINALITÀ

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione 2019", formulando indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (allegato 1).

Nel cit. PNA 2019, l'Autorità ha precisato che *"per il PNA 2019-2021... ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati"*, osservando anche che *"le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa... ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione"*.

Nel comunicato del [Presidente ANAC del 2 dicembre 2020](#), riferisce che *"tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità nella seduta del 2 dicembre u.s. ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. A tal fine, l'Autorità metterà a disposizione, entro l'11 dicembre prossimo, l'apposito modello, che sarà generato anche per chi, su base volontaria, ha utilizzato la Piattaforma per l'acquisizione dei dati sui Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Restano valide le Relazioni già pubblicate. Per le stesse motivazioni legate all'emergenza sanitaria e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il Consiglio dell'Autorità ha altresì deliberato di differire alla medesima data (31 marzo 2021) il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023"*.

Il presente PTPCT deve considerarsi un aggiornamento del precedente PTPCT di durata triennale che terrà, pertanto, in considerazione del maturato e degli atti già adottati, integrato delle indicazioni mosse nel PNA 2019 sulla Mappatura dei processi/procedimenti secondo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

L'obiettivo dell'aggiornamento del Piano TPCT 2021 – 2022 - 2023 è quello di prevenire il *"rischio corruzione"* nell'attività amministrativa del Comune con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, individuando delle *"misure"* per neutralizzare i rischi nei processi decisionali, promuovendo una cultura della *"legalità"* e dell'*"integrità"* in attuazione della Legge n. 190/2012 e dei connessi decreti attuativi (D.lgs. n. 33 e 39 del 2013).

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI LAVIS

In relazione a quanto previsto dal Regolamento Organico, modificato dalla recente delibera del Consiglio comunale dd. 24/01/2019, la struttura organizzativa del Comune è stata suddivisa in tre settori:

Settore Affari Generali

affidato alla Vicesegretario comunale dott.ssa Silvia Franchini

composto da:

Servizio Attività economiche

Servizio Attività sociali e servizi alla persona

Servizio Demografico

Servizio Segreteria e relazioni con il pubblico

Servizio Cultura Istruzione e Sport

Servizio Politiche giovanili

Biblioteca comunale

Settore Tecnico – Urbanistico

affidato ad ing. Nadia Concin

composto da:

Servizio edilizia privata ed urbanistica

Servizio tecnico – lavori pubblici

Settore Ragioneria e Finanza

affidato al dott. Andrea Turra

composto da:

Servizio bilancio ed economato

Servizio tributi

Sevizio Informatico

Servizio Risorse umane

Segreteria generale

Servizio Centrale di committenza, contratti e servizi cimiteriali

Il segretario generale dott. Mariano Carlini sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, e del provvedimento di incarico del Sindaco prot. 5651 dd. 16/04/2013 è Responsabile anticorruzione del Comune di Lavis.

In base alla L.R. 10/2014 il Segretario generale è anche responsabile per la trasparenza ed in mancanza della costituzione del nucleo di valutazione, è la figura che ricopre le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

Polizia locale – resa tramite gestione associata , della cui organizzazione risponde il Comune capofila di Mezzolombardo.

Tributi ed entrate comunali, Appalti e Contratti ed Informatica dovevano essere demandati alla gestione della Comunità di Rotaliana Königsberg in forza delle convenzioni approvate con deliberazioni del Consiglio comunale n. 75, 76 e 77 dd. 7/11/2013, che però sono state revocate.

Per il settore appalti e contratti, anche in forza della delega come centrale di committenza da parte del Comune di Giovo, restano in capo all'ente. Con la nuova organizzazione approvata dal Consiglio comunale è stato costituito un servizio specifico per la gestione delle procedure contrattuali. E

stato proposto aggiornato nel corso del 2019 il regolamento dei contratti, frutto anche del lavoro in tema anticorruzione, limitatamente ad alcuni aspetti organizzativi ed in tema di rotazione degli incarichi e degli inviti, e di affidamento degli incarichi tecnici.

La responsabilità in capo al segretario generale, responsabile anticorruzione, del settore contratti permette certamente un miglior controllo su aspetti delicati ma pone un problema di sovrapposizione di funzioni fra responsabile anticorruzione e responsabile delle procedure di gara. La cosa dovrà essere oggetto di analisi e si potrà farvi fronte con un maggior accento su misure di trasparenza e monitoraggio, ovvero essere valutata per una diversa suddivisione dei compiti se vi sarà la possibilità di convenzione per questi aspetti con altre amministrazioni comunali.

Sono ancora resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- raccolta e smaltimento rifiuti tramite l'Azienda speciale ASIA
- servizio di illuminazione pubblica e servizio idrico integrato tramite AIR spa
- distribuzione del gas tramite Dolomiti Reti spa
- trasporto urbano intracomunale in appalto al CTA.

La società partecipata ASIA spa ha trasmesso copia del proprio piano anticorruzione adottato con Determinazione del Consiglio di amministrazione in data 29/12/2014 e trasmesso al Comune in data 30/12/2014 prot. 19574.

Con nota 14456 dd. 17/08/2015 la società ha comunicato di aver adottato, con delibera del CDA n. 66 dd. 13/07/2015, il Modello di Organizzazione Gestionale ex D.Lgs 231/2001 adeguandosi alle disposizioni sulle società partecipate promosse da ANAC e provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza monocratico incaricando un professionista esterno.

In data 05/11/2015 la società ASIA ha organizzato "La Giornata della trasparenza" con la partecipazione di un magistrato del TAR ed un professore universitario, nella quale occasione è stato presentato anche il piano anticorruzione societario.

Il Comune di Lavis, in quanto capofila del Servizio Nido d'infanzia e Biblioteca ricomprende nel presente piano i processi, i rischi e le azioni relativi all'intero processo, anche reso a favore di comuni limitrofi, indipendentemente dal fatto che su detto processo lavorino anche dipendenti pubblici non in ruolo alla scrivente Amministrazione.

Le società partecipate**Le partecipazioni dell'ente**

Le società partecipate dall'ente sono le seguenti, come da ricognizione effettuata con deliberazione del Consiglio Comunale N. 57 DD. 21/12/2020

AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A.	0,054%
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	0,51%
TARENTINO DIGITALE S.P.A.	0,0395%
TARENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	0,0819%
TARENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,079%
TARENTINO MOBILITA' SPA	0,11%
FARMACIE COMUNALI SPA	0,0312%
PRIMIERO ENERGIA SPA	0,725%
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	0,00098%
BANCA POPOLARE ETICA	0,0007%

Le società in controllo pubblico devono applicare la normativa anticorruzione. Per le società non in controllo pubblico deve essere sollecitata l'adozione di un modello 231 integrato con un'appendice anticorruzione.

Per nessuna di queste società l'ente ha una percentuale di partecipazione di maggioranza anche relativa, anzi si hanno per tutte percentuali minime, per cui la vigilanza su queste società è demandata all'ente provincia o comunale che detiene la partecipazione maggioritaria.

Il Consorzio Azienda Asia

Il Consorzio ASIA è considerato ente economico pubblico e quindi ad esso si applicano le disposizioni della normativa anticorruzione secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio ANAC di data 8 novembre 2017. Il Comune di Lavis è stato delegato dagli altri soci in quanto detentore della quota di partecipazione maggiore anche se inferiore al 50%.

I compiti dell'amministrazione rispetto all'ente economico ASIA sono definiti dalla delibera ANAC sopra citata e si riassumono in:

- pubblicità delle partecipazioni e rinvio al sito dell'ente economico partecipato
- vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- promozione dell'adozione delle misure.

L'ente non ha controllo diretto quindi può essenzialmente segnalare agli enti soci gli esiti della vigilanza e la promozione verso l'adozione di misure. Le misure effettive competono all'Assemblea ed al c.d.a. di ASIA.

La vigilanza sull'adozione delle misure

Il responsabile anticorruzione è incaricato della vigilanza sull'adozione delle misure necessarie da parte del Consorzio ASIA. Nel corso dell'anno 2018 vi è stato un incontro con la responsabile anticorruzione individuata dalla società e la stessa ha aggiornato il piano anticorruzione per il triennio 2018/2020. Un nuovo confronto con il responsabile dell'azienda per la revisione del piano alla luce de PNA 2019 sarà previsto nell'anno 2021.

3. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Per avviare il processo di costruzione del Piano il Comune si è avvalso del supporto di Formazione-Azione del Consorzio dei Comuni Trentini, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio. Vedasi come schema metodologico l'**allegato 2 al presente PTCTP**

L'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal recente Piano Nazionale Anticorruzione.

Il supporto è inoltre necessario per quanto riguarda le attività di aggiornamento e formazione, grazie al quale sono stati usufruiti i corsi di formazione per il personale e per il responsabile anticorruzione.

4. I REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di

prevenzione e contrasto, si prevede, anche in linea con quanto suggerito dal PNA, la designazione di Referenti per l'integrità per ogni Settore che coadiuvino il Responsabile dell'Anticorruzione, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni gli stessi Referenti saranno incaricati dei Controlli interni e per la Trasparenza. I Referenti dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti saranno oggetto di formalizzazione in successive disposizioni del segretario comunale nella sua veste di responsabile anticorruzione.

Il segretario generale ha provveduto alla nomina dei referenti anticorruzione, uno per settore, con provvedimento prot. 7105 dd.23/03/2021 nelle seguenti persone:

Servizio Affari generali: Gianluca Marches

Servizio Finanziario: Mario Barchetti

Servizio tecnico-urbanistico: Matto Tait

Servizio segreteria: Erica Pintarelli

5. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei Funzionari titolari di posizione organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si provvederà al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a)** Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b)** Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c)** Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non

integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Sotto il profilo organizzativo non vi sono state modifiche organizzative essenziali dell'Ente nell'anno 2021,

Si rileva l'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno 2020, e con riferimento ai precedenti anni l'indagine di cui era stata data notizia nel presente anno non ha avuto alcun esito.

ANAC, con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, nell'approvare in via definitiva l'*"Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"*, ha formulato nell'approfondimento Parte Speciale – alcune indicazioni di *"Semplificazione per i piccoli comuni"* (pagg. 141 ss.), peraltro richiamati anche nel PNA 2019.

È da rilevare che l'aggiornamento del PTPCT 2021 – 2023 tiene in considerazione necessariamente:

- a. la dimensione organizzativa del Comune composta di 49 dipendenti, al fine di scongiurare misure non praticabili o solo teoriche, oltre a servire da parametro certo per la mappatura dei procedimenti e dei processi;
- b. le risorse economiche messe a disposizione;
- c. la complessità dell'attività;
- d. l'esperienza acquisita e il contesto normativo;
- e. la presenza di nuove *"aree a rischio"* (1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 2. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 3. Incarichi e nomine; 4. Affari legali e contenzioso), oltre a quelle *"comuni obbligatorie"* (1. Acquisizione e progressione del personale; 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture; 3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; 4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).

Si riassumono, le aree (GENERALI) di riferimento obbligatorie sono:

- 1. Acquisizione e progressione del personale;
- 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- 2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
5. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
6. incarichi e nomine;
7. affari legali e contenzioso.

Il quadro dei rischi presi a riferimento per la valutazione dei processi

- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore
- Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico
- Alterazione (successiva) della concorrenza
- Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo
- Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o tralasciare l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria
- Assenza di criteri di campionamento
- Assenza di controlli
- Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
- Discrezionalità nell'intervenire
- Disomogeneità delle valutazioni
- Disomogeneità dei comportamenti
- Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione

- Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati
- Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente
- Disomogeneità delle valutazioni delle richieste
- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici
- Fuga di notizie di informazioni riservate
- Incarico di collaudo a soggetti compiacenti
- Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione
- Mancato presidio delle ricadute fiscali
- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto ai tempi previsti al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto
- Non rispetto delle scadenze temporali
- Poca pubblicità dell'opportunità
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche di esecuzione
- Riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale
- Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati
- Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza
- Scarsa trasparenza dell'incarico/consulenza
- Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati (e della rendicontazione)

- Scarso controllo del servizio erogato o della fornitura eseguita
- Scarso controllo del corretto utilizzo
- Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza
- Violazione della privacy

Elementi qualitativi per la valutazione del rischio

1	Discrezionalità
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio
3	Rilevanza degli interessi "esterni"
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.
5	Presenza di "eventi sentinella"
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder

	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio

Indicatore del danno generato

1	Impatto sull'immagine dell'Ente
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio
2	Impatto in termini di contenzioso
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo

QUADRO DI RIFERIMENTO

La disciplina di riferimento è la seguente:

- con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013 la CIVIT (ora *“Autorità nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e della trasparenza delle*

amministrazioni pubbliche”, c.d. ANAC) ha approvato il “Piano Nazionale Anticorruzione” (P.N.A.), con l’indicazione delle attività e misure da intraprendere nell’azione amministrativa delle amministrazioni pubbliche;

- «Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2015» (Determina n. 12 del 28 ottobre 2015)
- «Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016» (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016);
- «Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione» (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017);
- «Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione» (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018);
- «Piano Nazionale Anticorruzione 2019» (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019);
- Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 - FOIA - «Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013. Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»»;
- Determinazione n. 1310 del 28/12/2016 - Trasparenza «Linee Guida. Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;
- Determinazione n. 241 del 08/03/2017 «Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016»;
- Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 «Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)»;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato»;
- D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 316 dd. 11/12/2013 è stato approvato il “Codice di comportamento dei dipendenti del Comune”, in esecuzione al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” aggiornato con deliberazione di G.C.183 dd. 16/09/2014 e 18 dd. 23/01/2019.
- E' in corso la revisione per l'adeguamento alle [Linee Guida ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020](#);
- con successive deliberazioni di Giunta comunale è stato approvato il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione” integrato poi come piano della trasparenza” secondo quanto indicato di seguito

Data	n.	Oggetto
28/01/14	25	ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE 2014-2016
27/01/15	15	ESAME ED APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO ANTICORRUZIONE (2015-2017)
28/01/16	15	ESAME ED APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE (2016-2018)
25/01/17	21	ESAME ED APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE (2017-2019)
27/04/17	111	PIANO ANTICORRUZIONE 2017 - INTEGRAZIONE CON IL PIANO DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.
31/01/18	23	APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO 2018-2020 DEL PIANO ANTICORRUZIONE COMUNALE
30/01/19	32	AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE - TRIENNIO 2019-2021
30/01/20	20	AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE - TRIENNIO 2020-2022.

Per un approfondimento sulla materia si rinvia alle FAQ dell'ANAC.

IL PROCESSO DI APPROVAZIONE

Sul punto si evidenzia che il processo di approvazione del presente PTPCT 2021 – 2023 non ha potuto coinvolgere il personale in considerazione della situazione pandemica e pertanto lo stesso sarà coinvolto il personale con l'integrazione o correzione dell'allegata mappatura secondo l'allegato 1 del PNA 2019 nel corso dell'anno 2021.

Stesso approccio viene adottato per la partecipazione pubblica, per cui l'avviso pubblico prot. 5095 dd. 02/03/2021 è stato recapitato via PEC ai tecnici interessati all'attività edilizia con nota prot.5110 dd. 02/03/2021 ed alle attività produttive con nota prot. 5916dd. 10/03/2021 da cui non sono pervenute osservazioni e/o proposte. Il piano adottato verrà inviato agli stessi richiedendo interventi migliorativi o correttivi.

Il processo partecipativo potrà pertanto incidere sulla mappatura di tutte le procedure più rilevanti, nonché di identificazione delle misure.

Per avviare tale fase, una volta approvato il PTPCT viene presentato alla Comunità in una seduta del Consiglio Comunale, quale giornata della Trasparenza.

IL RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

L'Amministrazione ha unificato il profilo della coincidenza della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza (RPCT), individuato nel Segretario Comunale di cui al decreto del Sindaco prot. 5651 del 16/04/2013.

Gli atti descrittivi del ruolo e delle funzioni del RPCT (riferimenti atti ANAC):

- [Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#) (RPCT);
- [Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 sui poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower.](#)

Ai sensi dall'art. 15 del [d.lgs. n. 39/2013](#), al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che la [Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016](#) ha precisato che spetta al RPCT *“avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza”*.

Gli atti amministrativi concernenti le nomine, le revoche e le sostituzioni dei RPCT sono, invece, sotto la piena responsabilità delle relative amministrazioni, e vanno comunicati all'ANAC: si rinvia alla [Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018](#) *«Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità*

di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

La revoca, cioè, pur potendo essere considerata quale misura discriminatoria, può essere oggetto di riesame ai sensi della specifica disciplina di cui all'art. 1, co. 82, della Legge n. 190/2012 e all'art. 15, co. 3, del D.lgs. 39/2013.

Per le altre misure discriminatorie, occorre invece riferirsi all'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, ultimo periodo.

Il rapporto con il DPO/RDP (ex art. 37 del [Regolamento \(UE\) 2016/679](#)) è improntato alla collaborazione istituzionale.

Nel caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 33/2013.

In questi casi, il RPCT si riserva di avvalersi, se ritenuto necessario, di un supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

I rapporti con l'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (UPD) avviene in caso di violazione delle disposizioni previste dalla disciplina, rilevando che qualora vi siano riflessi di natura penale e/o erariale si provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria (art. 20, D.P.R. n. 3/1957, art. 1, comma 3, Legge n. 20/1994, art. 331 c.p.p.).

Inoltre, nel caso di violazione delle norme cit. e del PTPCT si provvede con la segnalazione al Presidente del Nucleo di valutazione, che svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della trasparenza amministrativa (ex art. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013), ed esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato amministrazione (ex art. 54, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001), nonché sul regolamento in materia di valutazione della *performance*, oltre a validare la Relazione sulla *Performance* e il sistema dei controlli interni.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio viene modificato rispetto ai precedenti piani ed incrementato con il presente piano al quale si allega una scheda che andrà, compilata a cura dei Capo Settore in riferimento al periodo 01/01/2021- 31/08/2021 e trasmessa al responsabile anticorruzione entro il 15/10/2021. **Vedi allegato 3 al presente PTPCT.**

Gli esiti sono inseriti nella relazione del Responsabile anticorruzione e sono comunicati ai Capo Settore, al Sindaco alla Revisora dei Conti.

IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il PTPCT contiene una serie di obiettivi ed azioni che trovano riscontro nel "*Piano delle performance*" e degli obiettivi di mandato (anche di natura strategica), collegando i risultati all'adempimento delle misure previste nel citato Piano.

In modo specifico gli obiettivi delle schede di per il corrente anno 2021 i seguenti obiettivi trasversali per i Capo Settore, con l'apporto del personale assegnato:

Realizzazione di quanto previsto dalla Misura 1 per il settore di competenza

Verifica/aggiornamento/implementazione della sez. "Amministrazione Trasparente" in relazione al nuovo sito web;

Implementazione del Registro degli informatico degli accessi documentali, civico, generalizzato;

Implementazione del Registro informatico delle procedure urgenti;

Verifica e aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune;

L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Nella definizione della mappatura e nella compilazione delle schede del rischio sono stati valutati i contesti sia interni che esterni per definire il "*grado di rischio*", effettuata con la nuova metodologia dell'allegato 1 del PNA 2019, nonché gli eventi significativi del contesto ambientale e temporale.

Si rileva che nell'anno precedente l'Amministrazione non è stata coinvolta in fenomeni di corruzione e/o profili di rilevanza in materia di violazione della disciplina dell'integrità.

In relazione all'analisi del contesto interno, la struttura organizzativa non è stata modificata nel corso del 2020, rilevando che l'analisi del "*contesto interno*" tiene conto dell'organizzazione amministrativa e dell'apporto partecipativo dei Capo Settore (nella compilazione della c.d. Mappatura).

L'aggiornamento del PTPCT per il periodo 2021 – 2023 tiene in considerazione tutti i documenti adottati e richiamerà con riferimento alle singole misure le indicazioni del PNA 2019 e le novità normative, rilevando che gli allegati processi e procedimenti (vedi, Mappatura) individuano le misure ulteriori da adottare. **Allegato 1 al presente PTPCT.**

Il PTPCT 2021/2022/2023 sarà presentato al pubblico (c.d. Giornata della trasparenza) nel corso di una seduta del Consiglio comunale.

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno non può che essere definito sulla base di dati reperiti presso fonti qualificate, non essendo l'ente in grado di affrontare autonomamente un'analisi specifica.

I dati sulla corruzione non possono inoltre che riguardare la "percezione del fenomeno"

I dati oggettivi del fenomeno possono derivare solo dalle evidenze giudiziarie di processi giunti all'ultimo grado di giudizio e di eventuali indagini in corso ed in quanto tali non possono da soli descrivere il fenomeno. Quanto emerge giudizialmente può essere molto o poco ma la sua valutazione è comunque difficile. Una crescita di condanne significa un aumento della corruzione o un'efficace sistema di repressione? Una riduzione dei casi che emergono, significa che il sistema è ormai "sano" o che è talmente radicato il fenomeno che non si riesce nemmeno a farlo emergere come reato?

Di qui la necessità di affrontare il fenomeno come "percezione" in base a determinati elementi.

Tale necessità potrebbe far pensare che quindi il "percepito" non è reale e che quindi il fenomeno può essere dall'analisi sovra o sotto stimato, considerando quindi l'analisi stessa come non utile.

E' invece da segnalare come la "percezione" sia forse più importante che il dato reale in sé.

Per chiarire il concetto si prende può rifarsi come paragone al concetto di temperatura "percepita" ovvero quel dato che viene fornito per dare notizia di come saranno le condizioni ambientali di un area , non solo in base alla temperatura effettiva, ma sulla base di una serie di dati che condizionano la qualità della permanenza all'aperto delle persone, quindi non solo temperatura, ma anche umidità, grado di insolazione, presenza o meno di venti etc... Sempre più spesso le previsioni indicano come dato più significativo la temperatura percepita come elemento che condiziona i comportamenti e le scelte delle persone, può che il mero dato della temperatura o degli altri parametri presi uno ad uno.

Uscendo dall'esempio la percezione del grado di corruzione è un dato che condiziona le scelte delle persone, sia per come queste si muovono all'interno di un territorio, sia a maggior ragione quando devono entrare con le proprie attività all'interno di un contesto che non conoscono.

Per chi conosce il territorio il grado di percezione di un ambiente amministrativo "corrotto" o "sano" è spesso più vicino alla realtà, perché si ha conoscenza diretta dei fenomeni, ma può essere anche il retaggio di periodi passati, da cui è difficile far emergere che il "nuovo" è esente da tale

negativa tendenza. Per chi viene da fuori la percezione che può essere spesso “pregiudizio” condiziona sicuramente l'approccio e solo una conoscenza nel tempo dell'ambiente fa emergere gli effettivi valori o disvalori che l'ambiente presenta.

Quindi “percezione” e “pregiudizi” condizionano l'approccio alle istituzioni di soggetti locali o esteri alla comunità di riferimento e tale comunità deve sforzarsi oltre che di essere anche di apparire corretta ed esente da fenomeni corruttivi.

Tale è infondo la funzione del piano anticorruzione nazionale e del piano anticorruzione dell'ente.

Tenendo conto della finalità del piano di rappresentare un sistema “sano” appare peraltro poco coerente che il sistema di svolga essenzialmente a due livelli, quello nazionale di riferimento metodologico e di indirizzo e quello della singola amministrazione, slegata una dall'altra. Sarebbe più logica invece una integrazione fra livelli territoriali od organizzativi in modo da determinare una gradualità di risposta, coerente con dimensioni e funzioni dell'ente. Per l'ente locale il livello regionale e provinciale dovrebbero coerentemente impostare analisi sui procedimenti, oggetto di normativa e gestione regionale o provinciale, e proporre un sistema integrato di prevenzione della corruzione che individua procedure e criteri validi uniformemente sul territorio, lasciando agli enti solo gli aspetti organizzativi di dettaglio, invece di determinare la necessità per ciascun ente di analisi e misure completamente autonome e discrezionali. La scelta di questi due livelli così distanti (nazionale ed ente) rischia di far percepire il piano anticorruzione come un adempimento burocratico, più che uno strumento di sistema per garantire un ambiente sano e privo di condizionamenti corruttivi, per chi da residente o da soggetto esterno alla comunità locale, intendono operare sul territorio.

Ciò premesso il riferimento più diffusamente utilizzato per la misura della percezione del fenomeno corruttivo è Transparency International, che monitora in 180paesi/territori del mondo i parametri relativi alla percezione di corruzione in quello stato o area. Il parametro proposto come indice va da zero a cento, ove zero rappresenta la presenza di corruzione in maniera assolutamente massiccia e diffusa e 100 un parametro che indica un area considerata “pulita” ed attrezzata a respingere i fenomeni corruttivi.

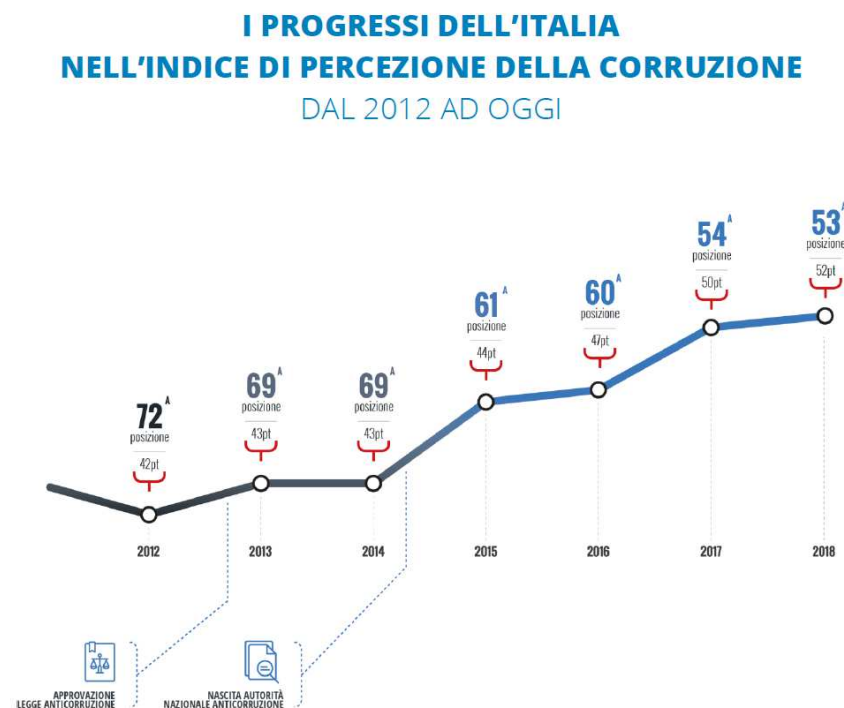
L'Italia per l'anno 2020 è situata al 53° posto su 180 nell'elenco degli stati o territori per cui la percezione della presenza di corruzione è minore. Quindi 52 stati sono in condizioni migliori dell'Italia, che totalizza un punteggio di 53/100 (1 in più rispetto al 2018). Se si dovessero usare parametri scolatici non si sarebbe raggiunta nemmeno la sufficienza.

Il parametro è peraltro in deciso miglioramento rispetto al dato del 2012 (42 punti e 72° posto), anno in cui con la legge 190/2012 (legge anticorruzione) si è avviata una decisa lotta a livello sistematico nazionale del problema della corruzione.

L'Indice si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012 solo 20 Paesi hanno visto migliorare

in maniera significativa il loro punteggio e tra questi vi è l'Italia con uno degli incrementi maggiori (+10 punti). Sono invece 16 i Paesi che hanno subito un forte peggioramento, tra cui l'Australia, che comunque ha un indice pari a 76 punti, l'Ungheria (46 punti), e la Turchia (41 punti).

Al primo posto con 88 punti è la Danimarca, seguita da Nuova Zelanda(87) e Finlandia (85). Fra i paesi europei peggio dell'Italia sono posizionati solo Slovacchia (50), Croazia (48), Romania (47), Ungheria (46), Bulgaria (42), Serbia (39), Albania (36), Ucraina (32), Russia (28).



I dati sopra esposti quindi da una parte fanno emergere una situazione in deciso miglioramento, ma dall'altra evidenziano che il fenomeno non è ancora debellato e che servono ulteriori passi per avere una percezione dell'Italia come nazione non condizionata da fenomeni diffusi di corruzione che condizionano la vita dei propri residenti e che scoraggiano gli operatori esteri ad investire ed operare in tale territorio.



12 ottobre 2017

<http://www.istat.it>

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3102



Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

LA CORRUZIONE IN ITALIA: IL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE

A livello nazionale il riferimento può essere il Report ISTAT del 12 ottobre 2017 "la corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie". Si tratta di una analisi fatta fra il 2015 ed il 2016, coinvolgendo i cittadini per studiare il fenomeno della corruzione.

Appaiono significativi alcuni dati:

- il 7,9% delle famiglie a livello nazionale, si stima sia stata coinvolta in fenomeni corruttivi, con un massimo del 17,9% nel Lazio ed un minimo del 2% in Provincia di Trento;
- I settori in cui emerge maggiormente il fenomeno è quello lavorativo (3,2% delle famiglie), in relazione alla ricerca di lavoro, alla partecipazione a concorsi o all'avvio di un'attività lavorativa.
- Al secondo posto sono collocati i fenomeni corruttivi legati al settore della giustizia (avvocati, giudici, pubblici ministeri, cancellieri etc) 2,9%
- Al terzo posto quello della richiesta di benefici economici (2,7%) e nell'ambito sanitario (2,4%). In generale il report stima che il 2,1% delle famiglie si sia visto richiedere denaro, regali o favori dagli uffici pubblici, per l'1% dalle forze dell'ordine e per lo 0,6% dalle forze armate.

Il settore più soggetto a episodi di corruzione è quello della Sanità.

Come area geografica il minor numero di casi si è manifestato nel Nord Ovest (5,5 casi su 100 famiglie) seguita dal Nord Est (5,9/100) dalle Isole (7,9/100), dal Sud (9,6/100) e dal Centro (11,6/100).

Come tipologia di comune le aree con meno abitanti sono anche quelle con meno casi di corruzione : Fino a 10.000 abitanti (6 casi su 100 famiglie), oltre 50.000 abitanti (6,5/100) da 10.001 a 50.000 (8,1/100), Periferia area metropolitana (9,4/100) Comune centro dell'area metropolitana (11,3/100). Tale dato evidenzia l'importanza del controllo sociale rappresentato dalla conoscenza delle persone che operano all'interno del territorio in cui vivono. Nell'anonimato di una grande città il fenomeno appare favorito rispetto alla dimensione del paese in cui il disvalori sociale di tali comportamenti è più facilmente evidenziabile e condannabile.

In generale il denaro è ancora l'oggetto principale del patto corruttivo, per lo più in misura modesta, inferiore ad Euro 500.00 nel 52,8% dei caso.

Aspetto preoccupante dell'analisi e sintomo della necessità di una crescita culturale è il fatto che l'85,2% di chi ha accettato lo scambio corruttivo considera che il fatto è stato utile a raggiungere il risultato che attendeva, specie per ottenere un lavoro o una prestazione sanitaria. Quindi è evidente che il clima e la percezione della presenza di corruzione è favorito dalla convinzione dei cittadini che in fondo corrompere, per cifre modeste, è un metodo che permettere di raggiungere i propri risultati e quindi in qualche maniera giustificato. A conferma di tale fatto è il dato per cui solo il 2,2% di coloro che hanno dichiarato di essere stati vittima di corruzione, ha denunciato il fatto.

E' quindi evidente che il contesto ed il piano anticorruzione devono tener conto del fatto che vi è spesso un interesse degli utenti ad ottenere comportamenti non corretti da parte degli addetti ai servizi e che la propensione a denunciare i fatti è molto bassa. Per questo i fatti devono emergere dagli atti e dai dati e non è realistico che emergano principalmente da denuncia delle vittime, che paiono principalmente interessate ad ottenere quanto loro serve, piuttosto che ad avere una gestione corretta dei servizi a cui si rivolgono.

Dal punto di vista dei dati relativi alle singole fattispecie di reato, il peculato e l'indebita percezione di elargizioni pubbliche sono le fattispecie che più frequentemente si manifestano, corruzione e concussione presentano numeri inferiori alle prime due fattispecie, anche se sommate fra loro.

Ciò non vuol dire che siano la maggior parte dei fenomeni. Infatti i controlli interni ed esterni delle amministrazioni pubbliche permettono di adottare strumenti adeguati al contrasto del peculato o alla verifica della correttezza delle erogazioni pubbliche. Più difficile intercettare la corruzione o la micro corruzione, per cui il minor numero di casi giudiziari emersi per le fattispecie corruttive probabilmente deriva dalla scarsa propensione alla denuncia ed alla difficoltà di intercettare gli episodi.

Per altre valutazioni si rimanda alle fonti citate. Altri dati e commenti sono rintracciabili facilmente tramite la rete internet.

Nel contesto locale si è avuta notizia di stampa di un episodio legato all'indebita percezione di fonti pubblici, che è stata scoperta ed ha portato alla condanna dei soggetti interessati. L'episodio rappresenta un fenomeno una tantum nel panorama locale e comunque il fatto che sia stato scoperto e sanzionato è da considerare positivamente. E' evidente che nessun territorio è completamente esente da rischi di comportamenti scorretti. Un'attenta vigilanza è sempre necessaria e la propensione alla denuncia dei fatti da parte di chi ne è venuto a conoscenza è un segno positivo di civiltà.

Il Consorzio dei Comuni Trentini ha fornito una analisi più specifica della realtà trentina che di seguito si riporta:

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione è chiamata a operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, possono essere considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Trento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni, a cui l'Amministrazione è sottoposta, consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il contesto esterno può essere utile a individuare quali processi possono essere presi a riferimento per individuare i settori di intervento di maggior delicatezza (es. appalti, erogazione contributi..) prendendo cioè spunto dai fenomeni corruttivi che si sono verificati con maggior frequenza nel bacino territoriale di riferimento, ad esempio nel contesto delle attività economiche maggiormente soggette a infiltrazione criminale negli anni immediatamente precedenti o a fenomeni che hanno dato luogo a episodi di cattiva amministrazione, censurati dalle Corti o dalla stampa, in cui concentrare l'attenzione e focalizzare le misure di prevenzione della corruzione.

Si rendono, di seguito, alcuni spunti rispetto alla valutazione della situazione trentina, resa da fonti autorevoli:

1) Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell'8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del

medesimo organo (d.d. 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire

l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate. Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati

dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentno_10_2018.1547130902.pdf.

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità "settoriale", anziché una considerazione complessiva: "Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben 101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una "rischiosità sostanziale" effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)"

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a "reati spia/sentinella". Il maggior

numero di tali operazioni è stato effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444).

Ed ancora lo studio precisa che: “Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all’anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall’art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti.

Al riguardo merita di essere segnalato “l’allarme” lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l’espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: “la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un’attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l’area è considerata molto attrattiva”. Ed ancora: “nel Trentino e nell’Alto-Adige, pur non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita”.

Sempre dall’esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che:

“- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirantesi sull’ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell’ultimo periodo risultano anch’esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l’incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell’iter

processuale cada il fondamento della violazione.”

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: “Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla “possibilità” di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell’illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza,

che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell'attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l'art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza”.

2) Rapporto ANAC 2019: “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”.

ANAC ha inoltre pubblicato il 17 ottobre 2019 un rapporto dal titolo “La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”, redatto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”, finanziato dall'Unione europea, che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

Con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio nel caso di commissariamento degli appalti assegnati illecitamente (41 appalti ad oggi). Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Gli elementi tratti dalle indagini penali possono, a detta di ANAC, fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Se ne riportano di seguito alcuni stralci particolarmente significati per l'analisi del contesto esterno in cui opera l'Amministrazione:

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale,

poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli-Venezia Giulia e del Molise (tab. 1).

Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

L'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione

di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.

(..) A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione

europea, Ocse Consiglio d'Europa, Ocse, solo per citare i principali.

Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012). Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale. Si può quindi affermare, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno, individuabile nell'intero territorio provinciale, non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

3) Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario Per farsi un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si sono esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, riferita all'attività 2019, e dell'anno giudiziario 2021, riferita all'anno 2020, della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento, nonché del Procuratore generale della medesima Corte. Si sono inoltre esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, riferita all'anno 2020, del Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale di Trento e del Presidente della Corte d'appello di Trento.

In esito a tale esame, si ritengono condivisibili le conclusioni tratte, in particolare, dalla relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'anno 2020, che qui si riprendono: "il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di mala gestio restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo caratterizza altre realtà."

Per quanto riguarda il 2021, sembra rilevante citare il seguente passo della Relazione del Presidente f.f. della Sezione giurisdizionale- Udienza d'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2021- ove si dice che: "Occorre precisare che nel 2020 si è mantenuto costante l'incremento del contenzioso in materia di responsabilità amministrativa registrato nell'anno precedente, confermando una tendenza ormai invariata, con un consistente aumento dei danni contestati.

Come lo scorso anno, occorre tuttavia precisare che il numero dei giudizi di responsabilità trattati non è, di per sé, emblematico di alcun deterioramento nell'azione delle Amministrazioni che operano nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento, ma solo effetto di un incremento dell'attività della Procura Regionale. Le importanti decisioni adottate, nei vari ambiti della pubblica amministrazione, hanno impegnato il Collegio nell'esame di interessanti ed attuali questioni ed argomenti di spiccato interesse giuridico, tanto processuale quanto sostanziale".

A sua volta, il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, pur parlando di "un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia", ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle regole di evidenza pubblica, materie queste cui il Procuratore ha

dedicato la propria attenzione sottolineandone le criticità con espressioni che non possono lasciare indifferenti, evidenziando anche il danno all'immagine che l'infedele prestazione del servizio arreca alla Pubblica amministrazione.

Il Procuratore ha parlato di dispregio del pubblico decoro, di risorse distribuite in base al puro e semplice arbitrio, talvolta in un contesto di personale prepotenza, della conseguente necessità di sanzionare odiosi favoritismi effettuati non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali. Nel settore contrattuale ha sottolineato che "continuano purtroppo a registrarsi casi

in cui vari soggetti (Amministratori locali, ma anche soggetti in rapporto di convenzione con la P.A.T., in particolare nel settore della pubblica istruzione), in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all'incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a propri congiunti".

Sul tema degli affidamenti, precisa il Procuratore, che si "intende proseguire nella verifica degli affidamenti contrattuali diretti in linea con la specifica esigenza di tutelare le finanze pubbliche, nel rispetto dell'oculatazza della spesa e di sanzionare odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata. La scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma ladifesa di tutti i cittadini (in particolare, in questo contesto, di Aziende che vengono illegittimamente estromesse dal confronto concorrenziale per effetto di condotte colpevoli di funzionari e Amministratori). A ben vedere, la difesa dei principi della concorrenza in materia

di contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi".

I testi integrali degli interventi sono pubblicati al seguente link:

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=38472062-f296-474bb88b-e08d51948cdd>

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=dbe3066c-699f-491b9e15-2df7bd613c73>

4) Consultazione stampa locale

Nell'analisi del contesto esterno appare rilevante anche l'analisi della rassegna stampa dei quotidiani locali in ordine a episodi di "malamministrazione" o ancor più di comportamenti penalmente rilevanti che possano interferire con lo svolgimento della funzione pubblica nel territorio provinciale. In continuità con le osservazioni emerse dalla lettura delle relazioni di apertura dell'anno giudiziario 2020, infatti, numerosi sono stati nel corso del 2020 gli articoli che hanno riportato eventi corruttivi e di infiltrazione delle organizzazioni collegati all'indagine svolta dai Carabinieri del ROS nella Valle di Cembra in relazione all'attività estrattiva del porfido, che ha portato all'arresto di amministratori comunali e imprenditori, per numerosi reati tra i quali quelli di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, tentata estorsione.

Dal mese di ottobre a dicembre 2020, si sono susseguiti nelle principali testate trentine (L'Adige, Il Trentino, Il Corriere del Trentino) numerosi interventi che hanno evidenziato da un lato il radicamento della criminalità organizzata facente riferimento alla "ndrangheta" nell'ambito di un settore economico, quello delle cave, da sempre connotato da elevata redditività, con un progressivo e graduale coinvolgimento nel tempo non solo della compagine imprenditoriale ma altresì di quella pubblica, avendo trovato substrato anche negli amministratori di alcuni comuni della Val di Cembra oltre che in referenti nazionali. Così all'indomani degli arresti anche il Procuratore Capo di Trento, coordinatore degli interventi di Carabinieri del ROS e della Guardia di Finanza, che attesta che la presenza della criminalità organizzata in Trentino è consolidata e coinvolge settori di rilevanza economica come il porfido, come anche il settore del turismo.

Ma non solo. L'intervento del Comandante regionale della Guardia di Finanza ha altresì evidenziato come l'emergenza COVID, e le correlate normative speciali, favoriscano la criminalità organizzata consentendole di sviluppare i propri contatti e affari, come rilevato dalle numerose segnalazioni pervenute alla Cabina di regia istituita appunto presso la GdF, ove a fronte delle imprese in difficoltà per l'emergenza, a contrario le organizzazioni criminali dispongono di ingenti risorse tali da falsare l'economia, con necessità di massima vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

Sempre sulla costante attenzione della stampa a reati collegati con la "res publica" si richiamano le sentenze di appello sull'indagine "Trento Rise" in ordine a illegittimi affidamenti di consulenza da parte della società pubblica, con riconoscimento da parte della Sezione d'Appello della Corte dei Conti del danno erariale in capo ai vertici della società.

Utili per l'analisi del "*contesto esterno*" sono utili anche le indicazioni reperibili sui rispettivi siti istituzionali

[DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI PER INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2021 E INSEDIAMENTO;](#)

[RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ PRESENTATA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021;](#)

[RELAZIONE ORALE DEL PROCURATORE GENERALE ANGELO CANALE;](#)

[RELAZIONE SCRITTA DELLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI;](#)

[INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE](#)

[RELAZIONE ANNUALE DEL 2020 SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE NEL 2019;](#)

[RAPPORTO TRANSPARENCY SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE: DICHIARAZIONE 28 GENNAIO 2021 DEL PRESIDENTE DELL'ANAC, GIUSEPPE BUSIA;](#)

[INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO CONSIGLIO DI STATO 2021;](#)

SECONDO RAPPORTO QUADRIMESTRALE 2020: MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI IN RIPRESA. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE BUSIA:
“DOBBIAMO FARE DI PIÙ, DIGITALIZZARE TUTTA LA FILIERA DEGLI APPALTI”

[RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELL'ANAC CANTONE, PRESENTATO ALLA CAMERA LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AUTORITÀ NEL 2019;](#)

[RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA;](#)

ANALISI MATERIALI DI STUDIO A CURA DI ANAC

L'intervento del Presidente ANAC, *Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. 8^a Commissione della Camera dei Deputati - 2 febbraio 2021*, ove si rileva che «le riflessioni e le proposte che si intendono sviluppare in questa sede sono limitate agli ambiti di competenza dell'Autorità e al contributo che la medesima può offrire in maniera concreta ed efficace avendo chiaro l'obiettivo: semplificare, attraverso la digitalizzazione le procedure di gara per gli affidamenti dei contratti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti e operatori economici, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di interagire con la pubblica amministrazione e di operare sul mercato di competenza in maniera efficiente ed efficace, veloce e intuitiva... Mettere al centro del PNRR la digitalizzazione delle procedure di affidamento non è solo l'auspicio dell'Autorità ma è un indirizzo chiaro sancito a livello europeo ormai da diverso tempo. Nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2020 (cd. Country Report 2020) del 26 febbraio 2020 la Commissione Europea ha preso atto che si sono verificati progressi nell'aumentare l'efficienza e la digitalizzazione della pubblica Amministrazione e ha invitato il nostro Paese a proseguire la digitalizzazione dei servizi pubblici per favorirne rapidamente l'accesso a cittadini e imprese e a dotarsi di una strategia integrata per rafforzare la capacità amministrativa, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, l'attuazione delle norme in materia di appalti pubblici e l'assorbimento dei fondi UE... La digitalizzazione delle procedure di gara si deve tradurre in una effettiva e concreta riduzione di oneri in capo agli operatori del settore. L'auspicio sarebbe quello di eliminare, per quanto possibile, gli adempimenti formali per concentrare l'attenzione sulle effettive necessità. È necessario offrire al mercato la possibilità di interagire con una burocrazia agile, veloce ed efficace. Agli operatori economici, come detto sopra, non dovrebbe essere imposto l'onere di produrre per ogni gara cui intendono partecipare la medesima documentazione, peraltro già nella disponibilità dell'Amministrazione. Si potrebbe invece ipotizzare che, ad esempio, per i sei mesi successivi alla verifica dei requisiti, sia possibile considerare tale verifica valida anche per la partecipazione dello stesso operatore ad ulteriori procedure di affidamento presso diverse stazioni appaltanti, senza imporre una nuova verifica. L'eliminazione di adempimenti formali a carico di stazioni appaltanti e operatori economici è determinante per ridurre tempi e costi e imprimere una accelerazione alle procedure di gara».

In tale ultimo intervento, il Presidente ANAC illumina una nuova “via” della prevenzione della corruzione, verso una semplificazione reale: «Sia con riferimento agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 sia in materia di contratti pubblici è necessario ripensare gli adempimenti previsti che al momento appaiono particolarmente gravosi per amministrazioni e comuni, soprattutto di ridotte dimensioni demografiche, sia da un punto di vista economico che amministrativo. L'attuale sistema è, infatti, basato sull'obbligo imposto a carico di ogni Amministrazione, a prescindere dalla estensione, di

creare sul proprio sito una sezione “Amministrazione trasparente”, secondo regole dettate centralmente. Tale onere, da alcuni soggetti avvertito come gravoso, anche in termini economici, spesso non risulta adempiuto in maniera completa e corretta, determinando di fatto una carenza di informazioni oltre che una violazione delle disposizioni vigenti. Accanto a ciò, il sistema non produce i benefici sperati, in quanto la natura dei dati caricati spesso non è in formato aperto rendendo particolarmente difficili sia la successiva rielaborazione che le attività di controllo».

L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Tale attività è stata concretamente svolta in sede di mappatura, identificando i rischi specifici. Come già indicato sarà oggetto di rivalutazione ed integrazione durante l'anno.

Per il conflitto di interessi, si prevedono misure specifiche con riferimento alla Linee Guida n. 15 approvate con delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019, «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici».

IL PROCESSO SEGUITO PER LA NUOVA MAPPATURA:

IDENTIFICAZIONE

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi (fase 1) e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti: in questa fase l'obiettivo è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

DESCRIZIONE

Dopo aver identificato i processi, come evidenziato nella fase 1, è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione (fase 2); la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi.

RAPPRESENTAZIONE

L'ultima fase della mappatura dei processi (fase 3) concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase.

A. DEFINIZIONI DELL'OGGETTO DI ANALISI:

- unità di riferimento con livelli di analiticità progressiva (in mancanza motivare il livello qualitativo in sede di PTPCT, garantendo un livello minimo di analisi);
- rappresentazione del processo rilevato in sede di mappatura;
- identificazione degli eventi rischiosi per singole attività.

B. SELEZIONE DELLE TECNICHE E DELLE FONTI INFORMATIVE:

- analisi di documenti e banche dati;
- segnalazioni;
- interviste con il personale, *workshop* o *focus group*, confronti con altre P.A.

C. INDIVIDUAZIONE E FORMALIZZAZIONE DEI RISCHI

- vanno formalizzati e documentati;
- si potrà utilizzare un registro/catalogo dei rischi che riporta la descrizione degli eventi rischiosi individuati.

SI È OPERATA UNA SCELTA DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

- la scelta di tipo qualitativo è espressa dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri di tipo non numerico, ma concettuale;
- la scelta di tipo quantitativo utilizza l'analisi statistica o matematica per quantificare l'esposizione al rischio in termini numerici.

Negli allegati "mappatura e valutazione dei processi" sono riportate in chiaro le attività svolte in funzione dell'indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019.

LA SEZIONE DEL PTCP DEDICATA ALLA TRASPARENZA

Tale sezione è aggiornata con riferimento al nuovo Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 25/10/2018

Si procederà con il registro degli accessi presente nella sez. "*Amministrazione Trasparente*" a cura dei Capo Settore.

Di rilievo annotare che il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (c.d. RASA) è individuato nel geom. Ivo Chistè, registrato sulla piattaforma informatica dal 25/10/2018, questo con riferimento specifico al Comunicato del Presidente ANAC del 20 dicembre 2017, "Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)".

TUTTI COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE

- a. osservano le misure contenute nel PTPCT e nel vigente Codice di Comportamento;
- b. segnalano le situazioni di illecito.

È noto che l'art. 2, comma 3, del Codice di comportamento (ex D.P.R. n. 62/2013) prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione: in caso di affidamento di incarichi, servizi, fornitura, lavori, e similari il soggetto dovrà dichiarare di aver preso visione del Codice di comportamento e del PTPCT e di osservare la disciplina ivi richiamata, pena la potenziale risoluzione del rapporto (c.d. clausola risolutiva espressa).

SI RIASSUMONO LE MISURE PRESENTI NEI PNA

Le misure sono così indicate:

PNA 2013:

- Trasparenza;
- Codici di comportamento;
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione;
- Astensione in caso di conflitto di interessi;
- Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra – istituzionale;
- Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*);
- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*);
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- Formazione;

- Patti di integrità;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

PNA 2015:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i *"rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)*.

PNA 2016:

- Trasparenza;
- Rotazione (ordinaria, straordinaria, obbligatoria (per procedimenti penali), in caso di impossibilità, formazione, dirigenti, personale, stesso ufficio, diverso ufficio, diversa amministrazione);
- Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità;
- Revisione dei processi di privatizzazione e esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici;
- *Whistleblowing*.

PNA 2017:

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Elenco dei RPCT tenuto da ANAC;
- Organismi indipendenti di valutazione;
- Rotazione;
- Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità.

PNA 2018:

- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679);
- I Codici di comportamento;
- Il *pantouflage*;
- La rotazione.

PNA 2019:

- Rotazione straordinaria;
- Codici di comportamento e codici etici;
- Conflitto di interessi;
- Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici;
- Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi;
- La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001;
- Gli incarichi extraistituzionali;
- Divieti *post-employment* (*pantouflage*);
- Patti d'integrità;

- Formazione;
- Rotazione *"ordinaria"*;
- La trasparenza;
- Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari;
- Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato.

SECONDO L'ALLEGATO 1 AL PNA 2019 LE TIPOLOGIE DI MISURE GENERALI E SPECIFICHE SONO:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i *"rappresentanti di interessi particolari"* (lobbies).

LE MISURE PREVISTE DAL PTPCT 2021/2022/2023 CON LE INDICAZIONE DI QUELLE ULTERIORI

TRASPARENZA

Tutti i Responsabili di procedimento provvedono all'aggiornamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013, novellato da D.lgs. n. 97/2016 in base alle indicazioni del prospetto riportato.

Resta inteso che ogni Capo Settore organizzativa cura la pubblicazione dei propri atti in relazione alle pubblicazioni obbligatorie previste dalla disciplina vigente, salvo delega ai propri collaboratori.

Con la delibera di C.C. n. 31 del 25/10/2018 si è presentato il Regolamento sul diritto di accesso non prevede espressamente l'istituzione del Registro delle richieste di accesso e le modalità di compilazione da parte da ogni Responsabile di Unità in relazione alle proprie materie, ma lo stesso verrà attivato come misura anticorruzione.

Risulta evidente che l'implementazione del Registro delle richieste di accesso è svolta da ogni Responsabile di Area (P.O.) in relazione alle proprie materie.

Ai fini di una compiuta analisi e individuazione delle singole responsabilità, si riporta la struttura organizzativa dell'ente.

Il Referente responsabile PERLA PA è individuato nel Capo Settore Ragioneria e Finanza, di cui fa parte il Servizio Risorse Umane.

Gli adempimenti in materia di innovazione, transizione (Responsabile della transizione digitale), misure minime e digitalizzazione è individuato nel Segretario generale dott. Mariano Carlini

Il Responsabile in materia di sicurezza informatica e accessibilità dei dati/sito istituzionale è individuato il tecnico informatico Umberto Pezzi

I dati di bilancio e del personale dovranno essere riportati - con tabelle illustrative - i dati aggregati per consentire una lettura estesa a cura del Capo Settore Ragioneria e Finanza dott. Andrea Turra

Le P.O., responsabili degli uffici, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Al Capo settore Ragioneria e Finanza compete l'obbligo di verificare gli adempimenti di cui all'art. 1, comma 125, 126 e 127 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", compresi le verifiche di tutti gli adempimenti di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 175/2016 (ex art. 22).

125. A decorrere dall'anno 2018, i soggetti di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, i soggetti di cui all'articolo 137 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, nonché le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni e con i soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché con società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate, e

con società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate, pubblicano entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e dai medesimi soggetti nell'anno precedente. Le

imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al

periodo precedente. Qualora i soggetti eroganti appartengano alle amministrazioni centrali dello Stato ed abbiano adempiuto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, le somme di cui al terzo periodo sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ai pertinenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni originariamente competenti per

materia. Nel caso in cui i soggetti eroganti non abbiano adempiuto ai prescritti obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, le somme di cui al terzo periodo sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al

fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

126. A decorrere dall'anno 2018, gli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

127. Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario **sia inferiore a 10.000 euro** nel periodo considerato.

Il "gestore" delle informazioni rilevanti ai fini delle valutazioni delle "operazioni sospette", di cui al Decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", nonché con riferimento agli adempimenti di cui al provvedimento dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia «Provvedimento 23 aprile 2018, Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni» (G.U. n.269 del 19 novembre 2018), viene individuato nel ...

Il gestore, di cui sopra, provvederà ad informare tempestivamente il RPCT dell'attività posta in essere.

Il Responsabile per le verifiche documenti tra amministrazioni (ex D.P.R. n. 445/2000) è ciascun Capo Settore.

Il Segretario generale dott. Mariano Carlini avrà cura di acquisire tutta la documentazione da pubblicare prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 riferita agli amministratori e ai dipendenti.

Sarà cura del Capo Settore Ragioneria e Finanza dott. Andrea Turra procedere con gli oneri di pubblicazione di cui alla delibera ANAC n. 1047 del 25 novembre 2020 ad oggetto: Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente.

Si riporta l'elenco degli atti di cui al D.Lgs. n. 33/2013, novellato a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 per quanto compatibili con previsto dalla legge regionale 10/2014 con l'individuazione dei Responsabili dell'alimentazione del dato.

Gli oneri informativi da pubblicare vanno implementati nel dettaglio, anche ai fini dell'aggiornamento, dall'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione", contenuti nelle "Linee Guida Trasparenza" Delibera ANAC n. 1310/2016, sempre per quanto compatibili con la Legge regionale 14/2010.

La pubblicazione deve avvenire, di norma, entro il mese di adozione degli atti, salvo per quelli la cui efficacia coincide con la pubblicazione; l'aggiornamento è previsto direttamente dalla legge o in mancanza a scadenza annuale.

Griglia del sito per Amministrazione Trasparente	Descrizione documenti da pubblicare	Aggiornamento	Settore competente	Ufficio competente
<u>Disposizioni generali</u>				
<u>Programma per la Trasparenza e l'integrità</u>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge 190 del 2012. Pubblicato nella sotto-sezione <i>Altri contenuti/Prevenzione della corruzione</i> -	Annuale	Segreteria generale	Segretario generale
<u>Atti generali</u>	Link a siti riportanti la normativa locale e nazionale	Annuale	Segretario generale	Segretario generale

			Segretario generale dott. Mariano Carlini	Mariano Carlini
<u>Oneri informativi per cittadini e imprese</u>	L'obbligo di pubblicazione "Oneri informativi per cittadini e imprese" di cui alla presente sezione non si applica all'Ente. L'obbligo di pubblicazione "Scadenario dei nuovi obblighi amministrativi" di cui alla presente sezione è stato abrogato dal D.Lgs. 97/2016.			
<u>Attestazione OIV o struttura analoga</u>	Limitatamente all'adempimento annuale di verifica dell'OIV	Annuale	Segretario generale	Segretario generale Mariano Carlini
<u>Burocrazia zero</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione è stato abrogato dal D.Lgs. 10/2016			
<u>Organizzazione</u>				
<u>Organi di indirizzo politico-amministrativo</u>	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo Curriculum vitae Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale Mariano Carlini

	conferimento dell'incarico			
<u>Articolazione degli uffici</u>	Articolazione degli uffici ❖ Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche ❖ Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale ❖ Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini
<u>Telefono e posta elettronica</u>	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Annuale	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini
<u>Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</u>	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico-amministrativo) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela (si applica solo ai Sindaci e agli Assessori dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini
<u>Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali</u>	Non pertinente, ai gruppi non sono assegnati fondi			

<u>Consulenti e collaboratori</u>	È pubblicato l'elenco degli incarichi. Nell'elenco sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato e il suo curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati. Per ciascun titolare di incarico: 1. Nome e cognome dell'incaricato: Persona fisica: Nome – cognome – codice fiscale Persona giuridica: Ragione sociale – partita IVA e Codice fiscale Curriculum vitae o aziendale Dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali 2. oggetto 3. durata dell'incarico 4. estremi del provvedimento di affidamento: Tipologia provvedimento (come da griglia predisposta) – numero – data – allegato file pdf del provvedimento 5. corrispettivi previsti per la consulenza o collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) - corrispettivo IVA inclusa 6. corrispettivi erogati per la consulenza o collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) - corrispettivo IVA inclusa 7. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e inconferibilità al conferimento dell'incarico Non rientrano in questo obbligo i dati relativi ad affidamenti di servizi ai sensi della L.P. 23/1990 e del D. Lgs. 50/2016 e di incarichi professionali finalizzati ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.P.		Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra
---	--	--	-------------------------------------	--------------------------------------

	26/1993.			
<u>Personale</u>				
<u>Incarichi amministrativi di vertice</u>	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i seguenti per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Per ciascun titolare di incarico: Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini

	iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e inconferibilità al conferimento dell'incarico Non risultano incarichi di vertice.			
<u>Dirigenti</u>	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i seguenti per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini

	Gli obblighi di pubblicazione si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali. Per gli altri titolari di posizioni organizzative è pubblicato il solo curriculum vitae. Per ciascun titolare di incarico: Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di			
--	--	--	--	--

	partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e inconferibilità al conferimento dell'incarico			
Posizioni organizzative	Nominativo e curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo	Segretario generale Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini

<u>Dotazione organica</u>	Conto annuale del personale e relative spese sostenute in cui trovano rappresentazione i dati relativi alla dotazione organica (organigramma) ed al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e per ufficio/servizio.	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio risorse umane Nardon Loretta
<u>Personale non a tempo indeterminato</u>	Dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. La pubblicazione comprende l'elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato. Dati trimestrali relativi al costo complessivo del suddetto personale, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio risorse umane Nardon Loretta
<u>Tassi di assenza</u>	Tassi di assenza del personale distinti per strutture organizzative	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio risorse umane Nardon Loretta
<u>Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti</u>	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio risorse umane Nardon Loretta
<u>Contrattazione collettiva</u>	Contratti collettivi provinciali stipulati	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio risorse umane Nardon Loretta
<u>Contrattazione</u>	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella	Tempestivo	Settore Ragioneria	Servizio risorse

integrativa	illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti) Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica		e Finanza	umane Nardon Loretta
OIV	I nominativi, i curricula e i compensi dei componenti del nucleo di valutazione o dell'organo che svolge analoghe funzioni	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini
<u>Bandi di concorso</u>	•Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione •I criteri di valutazione della Commissione •Tracce delle prove scritte (da pubblicare dopo lo svolgimento delle prove) •Elenco dei bandi espletati	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini
<u>Performance</u>				
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente.			
Piano della performance	Pubblicazione Peg aggiornato e relative variazioni	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore

				Dott. Andrea Turra
<u>Relazione sulla performance</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente. L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente.			
<u>Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente.			
<u>Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente.			
<u>Ammontare complessivo dei premi</u>	Ammontare complessivo dei premi collegati al merito	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Dott. Andrea Turra
<u>Dati relativi ai premi</u>	Entità del premio mediamente conseguito dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Dott. Andrea Turra
<u>Benessere organizzativo</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'ente.			

Enti controllati				
<u>Enti pubblici vigilati</u>	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti: •ragione sociale •misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione •durata dell'impegno •onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione •numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante •risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari •incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo •dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi di amministratore dell'ente (link al sito dell'Ente) •Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo			

	politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza			
<u>Società partecipate</u>	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti: •ragione sociale •misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione •durata dell'impegno •onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione •numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante •risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari •incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Dott. Andrea Turra

	•dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi di amministratore dell'ente (link al sito dell'Ente) •collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016) Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento			
--	--	--	--	--

<u>Dati di amministratori ex L. 296/2006</u>	L'obbligo è stato abrogato dall'art. 28, comma 1 lettera e) del D.Lgs. 19 agosto 2016 n 175.			
<u>Enti di diritto privato controllati</u>	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti: •ragione sociale •misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione •durata dell'impegno •onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione •numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante •risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari •incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Dott. Andrea Turra

	•dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi di amministratore dell'ente (link al sito dell'Ente) •Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza			
<u>Rappresentazione grafica</u>	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati.		Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra
<u>Attività e procedimenti</u>				
<u>Dati aggregati attività amministrativa</u>	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti			
<u>Tipologie di procedimento</u>	Tabella dei procedimenti amministrativi Breve descrizione del procedimento amministrativo con indicazione delle informazioni utili, compresa eventuale modulistica Indicazione del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di inerzia del Responsabile del procedimento	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale Mariano Carlini
<u>Monitoraggio tempi procedurali</u>		Tempestivo	Segretario generale	Segretario

	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali			generale dott. Mariano Carlini
<u>Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente.			
<u>Provvedimenti</u>				
<u>Provvedimenti organi indirizzo politico</u>	Elenco dei provvedimenti o provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. - software automatico di produzione e archiviazione atti amministrativi Per ciascuno dei provvedimenti: 1) contenuto 2) oggetto 3) eventuale spesa prevista	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio informatica Umberto Pezzi

	4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento Oltre a tali elenchi o provvedimenti possono essere pubblicati tutti gli altri provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico. Link ad applicativo atti amministrativi			
<u>Provvedimenti dirigenti</u>	Elenco dei provvedimenti o provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. Per ciascuno dei provvedimenti: 1) contenuto 2) oggetto 3) eventuale spesa prevista 4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento Oltre a tali elenchi o provvedimenti possono essere pubblicati tutti gli altri provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico. Link ad applicativo atti amministrativi	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Servizio informatica Umberto Pezzi
<u>Controlli sulle imprese</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione è stato abrogato dall'art. 43 c 1 lett d) D.Lgs. 25 maggio 2016 n 97 e dall'art.1 comma 1 lettera d) della LR 15 dicembre 2016 n 16			
<u>Bandi di gara e</u>	Avvisi e bandi di gara pubblicati ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016	tempestivo	Servizio Tecnico	Servizio appalti e

<u>contratti</u>	Link banca dati dell'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici e delle concessioni ai sensi dell'art. 4 bis della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10 che contiene: Codice Identificativo Gara (CIG) Struttura proponente; Oggetto del bando; Procedura di scelta del contraente Elenco degli operatori invitati a presente offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento; Aggiudicatario ; Importo di aggiudicazione; Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura ; Importo delle somme liquidate;Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente Nella banca dati dell'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici e delle concessioni sono pubblicati gli incarichi professionali finalizzati ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.P. 26/1993.		urbanistico Affari Generali Ragioneria e Finanza Segretario generale	contratti Ivo Chistè Vicesegretario Silvia Franchini Economo comunale Grazia Dellai Segretario generale Mariano Carlini
<u>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</u>				
<u>Criteri e modalità</u>	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	Segretario generale	Segretario generale dott. Mariano Carlini
<u>Atti di concessione</u>	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese Atti di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati Alternativa Elenco degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese	Tempestivo	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra

	Elenco degli atti di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			
<u>Bilanci</u>				
<u>Bilancio preventivo e consuntivo</u>	Documento unico di programmazione (DUP) Bilancio di previsione Rendiconto Bilancio sociale	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra
<u>Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio</u>	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ri-pianificazione.	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra
<u>Beni immobili e gestione patrimonio</u>				
<u>Patrimonio immobiliare</u>	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Economo comunale Grazia Dellai
<u>Canoni di locazione o affitto</u>	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Annuale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra
<u>Controlli e rilievi sull'amministrazione</u>	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di	Tempestivo	Settore Ragioneria	Capo Settore

<u>ne</u>	controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile. Tutti i rilievi ancorché recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici.		e Finanza	Andrea Turra
<u>Servizi erogati</u>				
<u>Carta dei servizi e standard di qualità</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente. Viene comunque pubblicata in questa sezione la Carta della Partecipazione			
<u>Costi contabilizzati</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente.			
<u>Tempi medi di erogazione dei servizi</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente.			
<u>Pagamenti dell'amministrazione</u>				
<u>Indicatore di tempestività dei pagamenti</u>	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Immediata, trimestrale	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore

				Andrea Turra
<u>IBAN e pagamenti informatici</u>	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento.	Tempestiva	Settore Ragioneria e Finanza	Capo Settore Andrea Turra
<u>Opere pubbliche</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente.			
<u>Pianificazione e governo del territorio</u>	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti in quanto adottati.	Immediata	Settore Tecnico Urbanistico/ Ufficio Edilizia ed urbanistica	Capo Settore Nadia Concin
<u>Informazioni ambientali</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente.			
<u>Strutture sanitarie private accreditate</u>	L'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all'Ente.			
<u>Interventi straordinari e di emergenza</u>	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di	Immediata	Settore Tecnico Urbanistico/ Ufficio Edilizia ed urbanistica	Capo Settore Nadia Concin

	adozione dei provvedimenti straordinari Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari			
<u>Altri contenuti</u>				
<u>Corruzione</u>	Piano triennale di prevenzione della corruzione Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione Atti di adeguamento a provvedimenti dell' ANAC Atti di accertamento delle violazioni	Tempestiva	Segretario generale	Segretario generale Mariano Carlini
<u>Accesso civico</u>	Nome del Responsabile della trasparenza/ responsabile per l'esercizio del diritto di accesso civico cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. Nome del Responsabile del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 3 comma 7 bis della L.P. 23/1992.	Immediata	Segretario generale	Segretario generale
<u>Accessibilità e</u>	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso	Annuale	Finanziario	Ufficio

Catalogo di dati, metadati e banche dati	telematico e il riutilizzo dei dati Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013			Informatica
Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate. Piano di informatizzazione. Dati anagrafe – stranieri e residenti	Tempestiva	Finanziario Affari generali	Ufficio Informatica Servizio demografici

ROTAZIONE STRAORDINARIA

In caso di applicazioni di procedimenti sanzionatori, di qualsiasi natura, della disciplina prevista nei Piani si dovrà valutare la rotazione degli incarichi in relazione ai poteri di nomina previsti dalla legge (impregiudicati i profili disciplinari):

- a. per i Capo Settore il Sindaco;
- b. per il personale i Capo settore.

In questo senso, il RPCT segnalerà:

- a. al Sindaco le sanzioni applicate ai Capo Settore;
- b. ai Capo Settore per il personale assegnato.

I Capo Settore hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPCT l'avvio di procedimenti disciplinari o di fatti di rilievo attinenti alle materie del PTPC a carico del personale assegnato.

Si richiamano espressamente le annotazioni del [PNA 2016](#), punto 7.2.3., pag. 32 e 33 in materia di "rotazione straordinaria".

È di rilievo annotare i limiti organizzative della rotazione con riferimento al personale in servizio: *“Art. 1, comma 221, legge n. 208 del 2015: Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della l. n. 190 del 2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.*

Si richiamano espressamente le annotazioni del PNA 2016, punto 7.2.3., pag. 32 e 33 in materia di **“rotazione straordinaria”** nonché quella prevista dal [PNA 2018](#), parte Generale, punto 10, pagg. 33 ss.

Il PNA 2019, al punto 1.2. della Parte III, *«La “rotazione straordinaria”»,* dispone *«L’istituto è previsto dall’art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura, c.d. rotazione straordinaria, solo nominalmente può associarsi all’istituto generale della rotazione».*

In particolare si dovrà:

- identificare i reati quale presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale l'Amministrazione dovrà adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

L'ANAC, ha adottato la delibera 215/2019, recante *«Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001»*, ove sono stabilite misure obbligatorie in presenza di procedimenti penali, sicché nella parte ove sussiste un margine di discrezionalità della valutazione si provvede in ogni caso per ogni comunicazione di avvio di un procedimento penale, erariale, civile a carico di tutto il personale.

ROTAZIONE ORDINARIA

L'applicazione della misura della *“rotazione ordinaria”* va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità l'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni.

Nel caso delle dimensioni del Comune di Lavis vi è impossibilità di applicare la misura della “rotazione”, dei motivati fattori organizzativi, in sede di determinazione dei decreti di affidamento si renderà l'onere motivazionale. La rotazione è preceduta da un periodo di affiancamento e formazione, a cura del Capo Settore o Capo Servizio, competente.

L'assenza di possibilità di rotazioni ordinaria rende necessarie ulteriori modifiche per suddividere le competenze all'adozione di atti. Per il Settore tecnico è già stata individuata dalla Capo Settore la misura di affiancare due tecnici con competenze vicine come gestione strade e reti o gestione patrimonio e progettazione, in modo che lavorino a coppia e possano sostituirsi reciprocamente. Lo scambio di informazioni necessario fra loro diventa anche un sistema di controllo reciproco.

VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ

Il tema va inquadrato all'interno del [Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#) *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*, che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di *“incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice”* nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il tema va inquadrato all'interno del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*, che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di *“incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice”* nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'intera disciplina attuativa della legge costituisce, altresì, diretta attuazione del principio di distinzione tra le competenze degli organi di indirizzo politico e quelle degli organi amministrativi, sui quali ricade la responsabilità per l'adozione degli atti di gestione e del principio di separazione tra ente controllante ed ente controllato.

Il D.lgs. n. 39/2013 intende espressamente contrastare, anche, un altro effetto abnorme, che è quello di evitare che un soggetto, al momento della cessazione della carica politica, possa ricoprire una carica di amministratore dell'ente in controllo (il fenomeno del c.d. *pantouflage*, ovvero il divieto di assumere incarichi in enti privati *post* – mandato, e/o il cd. *revolving doors*, il passaggio da una carica ad un incarico all'altro in costanza di rapporto).

La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione e della trasparenza è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Nell'adempimento si procederà a seguire la Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*".

È rilevante osservare che le attività (compreso il cd. potere d'impulso) intestate al RPCT (è considerato il *dominus* del sistema sanzionatorio) si ripartiscono su due distinti aspetti:

A) **INCONFERIBILITÀ**

Si attiva la procedura di contestazione, garantendo la partecipazione procedimentale con la "*comunicazione di avvio del procedimento*" e la segnalazione all'ANAC, a seguito dell'accertamento delle violazioni del D.Lgs. n. 39/2013.

La procedura è distinta in due fasi:

1. di tipo oggettivo, con l'accertamento (positivo) della fattispecie di violazione (questo è riferito all'atto di nomina) e la connessa dichiarazione della nullità della nomina (atto obbligatorio privo di discrezionalità rivolto al soggetto nominato).

Il procedimento differenzia la posizione del soggetto destinatario della contestazione (*ex art. 15*), da quello che ha proceduto alla nomina: la comunicazione di avvio del procedimento di contestazione (con l'elencazione degli elementi di fatto e della norma violata) viene rivolta al soggetto nominato che potrà presentare memorie ed osservazione (in un termine ritenuto congruo), e notiziato l'organo che ha provveduto alla nomina.

2. di tipo soggettivo, con la valutazione dell'elemento psicologico (cd. colpevolezza, sotto il profilo del dolo o della colpa, anche lieve) in capo all'organo che ha conferito l'incarico per l'applicazione della sanzione inibitoria (sospensione del potere di nomina, *ex art. 18*), a seguito di conclusione di un ulteriore procedimento, distinto da quello precedente, con il quale si procede al contraddittorio per stabilire i singoli apporti decisori, ivi inclusi quelli dei componenti *medio tempore* cessati dalla carica (è esente da responsabilità l'assente, il dissenziente e l'astenuto).

Su quest'aspetto, viene evidenziato che la disciplina sembra non richiede la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, prevedendo un automatismo della sanzione all'accertamento della violazione.

Tuttavia l'Autorità esige – in ogni caso - una verifica molto attenta dell'elemento psicologico in relazione alle gravi conseguenze dell'applicazione della sanzione, ma soprattutto in relazione ai profili di costituzionalità dell'intero procedimento per contrasto con i principi di razionalità, parità di trattamento e i principi generali in materia di sanzioni amministrative (applicabili in base all'art. 12 della Legge n. 689/81) e per violazione del diritto di difesa e del principio di legalità dell'azione amministrativa (ex artt. 24 e 97 Cost.), oltre a porsi in evidente contrasto anche con i principi della convenzione EDU (ex art. 6, "Diritto a un equo processo").

B) INCOMPATIBILITÀ

In questa ipotesi, il RPCT avvia un solo procedimento di contestazione all'interessato dell'incompatibilità accertata (accertamento di tipo oggettivo): dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione, l'adozione di un atto "dovuto" con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico.

SI RIPORTA UNA FAQ ANAC: «9.7 Da chi deve essere attivato il procedimento di contestazione di una ipotesi di incompatibilità o inconferibilità, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013? Nel caso in cui si debba procedere, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, alla contestazione di una ipotesi di incompatibilità o inconferibilità prevista dal citato decreto legislativo, il procedimento deve essere avviato dal responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente presso il quale è stato conferito l'incarico o è rivestita la carica che ha dato luogo all'incompatibilità. Il principio deve valere con il solo limite del caso in cui l'incompatibilità è sopravvenuta a seguito dell'elezione o della nomina a carica di componente di organo di indirizzo politico. In questo caso, infatti, anche se la situazione può essere rilevata dal responsabile della prevenzione della corruzione presso l'amministrazione o l'ente cui si riferisce la carica, la decadenza non può che rilevare con riferimento all'incarico amministrativo e conseguentemente coinvolgere anche il relativo responsabile della prevenzione della corruzione. Parole chiave per la ricerca: Anticorruzione – contestazione – d.lgs. n. 39/2013 – art. 15, d.lgs. n. 39/2013».

A completare il disegno istruttorio, il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013:

- a. all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- b. all'Autorità Garante della Concorrenza e del M(AGCM), ai fini dell'esercizio delle funzioni in materia di conflitto di interessi;
- c. alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

In ragione della doverosa attività di vigilanza (anche con riferimento all'attività dell'A.N.AC.), si può sostenere che i termini di conclusione del procedimento debbano essere predefiniti (90 giorni salvo sospensioni e/o proroghe).

Questo ultimo aspetto, in considerazione che il procedimento sanzionatorio affidato ad una pubblica amministrazione e regolato dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, ha caratteristiche speciali che lo distinguono dal procedimento amministrativo come disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241; tali caratteri impongono la perentorietà del termine per provvedere, al fine di assicurare l'effettività del diritto di difesa.

Definito il sistema sanzionatorio, prima di effettuare la nomina si dovrà acquisire dal soggetto individuato, mediante autocertificazione (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000), una dichiarazione contenente:

- a. insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo D.Lgs. n. 39/2013;
- b. assenza di conflitto di interessi e/o cause ostative all'incarico;
- c. assenza di procedimenti penali, ovvero elencazione di procedimenti penali pendenti;
- d. eventuali condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione;
- e. elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal dichiarante, anche con riferimento al triennio precedente all'anno di riferimento per la nomina.

La dichiarazione e l'istruttoria (*ut supra*) sarà oggetto di verifiche e/o controllo da parte ... (*indicare soggetto*)

In caso di accertata inconferibilità, il potere sostitutivo - per le nomine - viene così esercitato:

- a. procede per il Sindaco il Vicesindaco;

Si richiama, ai fini istruttori, la [Delibera ANAC n. 1198 del 23 novembre 2016 "Delibera concernente l'applicazione dell'art. 20 d.lgs. 39/2013 al caso di omessa o erronea dichiarazione sulla insussistenza di una causa di inconferibilità o incompatibilità"](#) ove si trattano i rapporti tra "*dichiarazione mendace*" e "*omessa dichiarazione*":

1. in riferimento alla prima questione, si deve escludere la possibilità di equiparare la omessa dichiarazione alla falsa dichiarazione, in ragione del fatto che tali fattispecie sono dal legislatore tipizzate e sanzionate diversamente. Se, come si è evidenziato, la omissione della dichiarazione comporta, in modo automatico, l'inefficacia della nomina, tuttavia si deve escludere qualsiasi correlazione automatica fra la omissione e falsa dichiarazione. La dichiarazione, infatti, può essere "*mendace*" quando il nominando ometta di segnalare cause di inconferibilità di cui sia a conoscenza, ma può anche non esserlo, fondandosi sul suo personale convincimento che la situazione in cui si trova non costituisca causa di inconferibilità (cfr. delibera n. 67/2015);

2. quanto alla seconda questione, la dichiarazione di non inconferibilità resa non all'atto del conferimento dell'incarico, ma in un tempo successivo ha l'effetto di rendere la nomina efficace, ma solo a partire dalla data della dichiarazione tardiva, e non *ab initio*. Gli errori materiali contenuti nelle dichiarazioni (anche nella parte relativa alla datazione dell'atto) sono correggibili secondo i principi generali.

REVISIONE DEI PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE E ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI, ATTIVITÀ STRUMENTALI E SERVIZI PUBBLICI

Gli adempimenti della presente misura sono a cura del Segretario generale che dovrà acquisire tutte le informazioni riferite alle misure di adeguamento alla disciplina della Legge n. 190/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché con riferimento alla Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* con riferimento ai soggetti partecipati (società, consorzi, associazioni, fondazioni) dal Comune.

Si impartiscono le seguenti misure in relazione al Consorzio ASIA, unico dove il Comune di Lavis ha una partecipazione significativa di maggioranza relativa:

- A. Verifica interna degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.
- B. Individuazione del RPCT o di suoi referenti, e pubblicazione degli atti adottati, compresa la *"Relazione annuale"*, nonché verifica della procedura di individuazione dei soggetti partecipati;
- C. Adozione del PTPCT, ovvero integrazione al *"Modello 231"*, con le relative misure e indicazione delle *"aree a rischio"* (ex art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 231/2001, *«Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300»*):
 - 1. Trasparenza: verifica degli obblighi sulla trasparenza sulla sez. *"Società trasparente"*, anche con riferimento all'accesso documentale, civico semplice e generalizzato, nonché alla pubblicazione delle misure adottate sul sito istituzionale.
 - 2. Modalità affidamento incarichi esterni: verifica degli obblighi di trasparenza, ex art. 15 *bis* del decreto Trasparenza.
 - 3. Conflitto di interessi: modalità adottate dal soggetto partecipato per far emergere il conflitto di interessi sulle attività, sulle funzioni negoziali, e sulle nomine, comprese quelle degli amministratori, della dirigenza, delle commissioni di gara e concorso, oltre ai limiti previsti dall'art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 175/2016.

4. Inconferibilità: procedura di verifica delle modalità dell'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità per gli amministratori e i dirigenti o posizioni analoghe (disciplina del D.Lgs. n. 39/2013, espressamente confermata *per relationem* dal comma 14 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016).
 5. Rotazione: verifica della previsione di modalità di rotazione degli incarichi di responsabilità di tutto il personale, e in presenza di comunicazione di un procedimento penale o per fenomeni di natura corruttiva o attinenti all'integrità (rotazione straordinaria e obbligatoria).
 6. *Whistleblowing*: verifica della modalità di segnalazione.
 7. *Pantouflage*: verifica del rispetto della previsione in sede di scelta del contraente e in caso di cessazione dei rapporti di lavoro (*ex art. 53, comma 16 ter* del D.Lgs. n. 165/2001).
 8. Monitoraggio: acquisizione di relazione sulle verifiche delle misure adottate e dell'attività effettuata dal RPCT o soggetto con compiti analoghi.
- D. Nell'erogazione di risorse o contributi o benefici da parte dell'Amministrazione è presente un regolamento e le modalità di erogazioni trasparenti con avvisi.
- E. Verifica, per le società, dei limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A., *ex art. 6, comma 11, del D.L. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, comma 7 - 9.*
- F. Verifica, per le società, se a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, degli obblighi di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalla centrale di committenza provinciale di riferimento «*relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile*», *ex art. 1, comma 7, D.L. n. 95/2012.*
- G. Verifica dell'adozione e pubblicazione del regolamento sulle modalità di reclutamento di tutto il personale, con sistemi di selezione pubblica, trasparente e secondo criteri selettivi prestabiliti, in aderenza ai principi che governano i concorsi/selezioni pubblici/che e al TUPI;
- H. Verificare la fissazione (per le società) di obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle del personale, da pubblicare sul sito della società e dell'Amministrazione di riferimento, nonché rendicontazione: monitoraggio periodico dell'andamento delle società e soggetti partecipati per l'analisi degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati e per l'adozione di opportune azioni correttive (una *governance* forte sugli organismi partecipati).
- I. Verificare i limiti dei trattamenti economici (il limite massimo dei compensi fissati dall'amministrazione ed il principio di onnicomprensivo della retribuzione) o indennità di fine rapporto previsti per la dirigenza, nonché la pubblicazione dei trattamenti economici di tutti i componenti degli

organi di amministrazione (verifica - per le società - del numero massimo, non superiore a cinque, dei componenti), direzione e governo (*ex art. 14, comma 1 bis*, del D.Lgs. n. 33/2013).

J. Indicazioni per l'adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

K. Verifica della costituzione di un ufficio di vigilanza (OdV) o analogo per la verifica e il controllo sulle misure adottate (una sorta di Organismo Indipendente di Valutazione o Nucleo di Valutazione) o motivazione della non costituzione

L. Verifica dell'adozione di codici di condotta o etici propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina da una parte, le regole di condotta dei dipendenti e degli amministratori in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dall'altra parte, dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società (anche mediante l'adozione di questionari di gradimento).

M. Verifica di Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea, nonché dei piani di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e adozione di Patti di legalità o integrità.

N. Verifica che nei processi di costituzione, fusione, incorporazione, dismissione, alienazione, esternalizzazione, privatizzazione siano garanti forme di pubblicità idonea, la presenza dell'interesse pubblico (c.d. vincolo di scopo), la corretta determinazione dei costi del personale (incidenza del costo del personale sul costo della produzione), l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria e dei flussi di spesa ed entrata tra i soggetti partecipati, la selezione mediante gara pubblica dei *partner*, gli oneri di motivazione stringente sulla convenienza e sul perseguimento degli interessi statuari.

O. Verifica di verifica/monitoraggio sulle modalità di controllo delle attività, con *report* di riscontro, in riferimento all'efficacia delle misure, agli obiettivi assegnati e alle finalità costitutive e/o statutarie.

WHISTLEBLOWING

La misura è stata recepita secondo le indicazioni della [Legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"](#).

Viene proposto all'amministrazione di passare all'applicativo messo a punto dal Consorzio dei Comuni Trentini in sostituzione dell'indirizzo email dedicato, in quanto garantisce maggiormente l'anonimato di chi volesse effettuare una segnalazione. L'indirizzo email ed in futuro il link alla piattaforma *Whistleblower on line* saranno indicati nell'apposita sez. di Amministrazione Trasparente, sez. Altri contenuti.

FORMAZIONE

La formazione secondo i temi della prevenzione della corruzione, sull'etica pubblica e l'integrità, codice dei contratti, digitalizzazione per almeno 4 ore a tutto il personale (in presenza ovvero da remoto).

CONFLITTO INTERESSI

Le misure, oltre a quelle inserite all'interno della mappatura dei procedimenti e dei processi, sono così indicate:

1. nelle determinazioni indicare *"Verificato che, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 6 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013, non sussiste alcun conflitto di interesse, anche potenziale, ovvero causa di impedimento o incompatibilità del sottoscritto all'adozione del presente atto"*;
2. le attestazioni/verifiche sull'assenza dei conflitti di interessi vengono effettuate dal RUP per i commissari di gara e vengono pubblicate nella sez. *"Amministrazione trasparente"*, sott. sez. *"Consulenti e Collaboratori"* per i titolari di incarichi, compresi gli adempimenti di cui al comma 14 dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, e in ogni caso conservate agli atti del procedimento;
3. in caso di conflitto di interessi o di incompatibilità, la verifica sulla loro sussistenza spetta al Responsabile apicale della struttura di riferimento, o in sua sostituzione (c.d. potere sostitutivo) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
4. nelle procedure di gara, deve essere garantita la rotazione del RUP o l'alternanza negli affidamenti delle singole procedure, a cura del Responsabile Apicale della struttura di riferimento;
5. programmazione: obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità, valore, priorità, tempistica, monitoraggio della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti; per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere; pubblicazione di *report* periodici in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti

affidati in via d'urgenza o diretti e relative motivazioni; adozione di strumenti di programmazione partecipata (*debat public*, quali consultazioni preliminari, dibattiti pubblici strutturati, informative a gruppi già organizzati);

6. progettazione della gara: rotazione nomina del RUP, evitare di predisporre bandi fotografia e inserire criteri di equipollenza dei prodotti, effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata verbalizzazione; obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale, ovvero del valore, ovvero dalla mancata suddivisione in lotti, ovvero di criteri limitativi della concorrenza, ovvero requisiti ulteriori; risoluzione del contratto in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità o della mancata dichiarazione sul conflitto di interessi, ovvero l'accertamento della presenza di conflitti di interessi; rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante; obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in uno stesso anno; validazione puntuale dei progetti con onere di protocollazione;

7. selezione del contraente: accessibilità *online* della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; massima diffusione di ogni chiarimento sulla procedura; individuazione di un termine congruo per la presentazione delle offerte, evitando i tempi di gara o commissioni di valutazione pubbliche di offerte nei periodi di festività (ad es. ferragosto o fine anno); sistemi di protocollazione delle offerte certi; utilizzo di piattaforme informatiche di gestione della gara e tracciabilità; corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, ovvero menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici); acquisizione delle dichiarazioni sul conflitto di interessi di tutti i membri della Commissione di gara e partecipanti alla procedura; massima apertura agli elenchi senza termini di scadenza;

8. verifica aggiudicazione e stipula del contratto: verifica della documentazione di gara in ogni caso per i primi TRE in graduatoria, rispetto della tempistica riferita alle comunicazioni e pubblicazioni, motivando ogni ritardo, stipula del contratto entro termini certi inseriti nei bandi;

9. esecuzione del contratto: rotazione degli incaricati, modifiche negoziali solo se previste nel bando di gara, estrazione dei professionisti esterni con compiti di verifica o vigilanza, verifiche dei subappalti, verifiche a campione sui cantieri, verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza almeno semestrale, applicazione di eventuali penali per il ritardo e motivazione della mancata applicazione, verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti, obbligo di oscurare i dati personali, ovvero relativi al segreto industriale o commerciale nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni, verifica di ogni riserva con istruttoria del RUP e Direzione Lavori e controllo, verifica del PSC, motivazione della tempistica dei SAL, controlli a campione da parte del Responsabile finanziario di ogni pagamento;

10. rendicontazione del contratto: *report* semestrale sulla rendicontare dei contratti e i termini di esecuzione, con verifica da parte degli uffici di controllo interno di gestione, verifica della rotazione degli affidamenti in sede di monitoraggio, sorteggio dei collaudatori o scelta su una lista di almeno tre professionisti, pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle Commissioni di collaudo, pubblicazione di ogni compenso rilasciato a professionisti.
11. si richiamano espressamente [Linee Guida ANAC n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"](#).

MISURE ULTERIORI GENERALI

- l'erogazione di contributi, benefici od altre utilità deve rispettare i principi definiti dall'art. 12 della legge 241/1990: *"1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1"* – Di questo si occupa la misura 1 nella parte affidata al Settore Affari Generali
- la cura dei testi deve essere accompagnata dalla proprietà di linguaggio tecnico e dalla correttezza dei riferimenti citati, nonché dall'oscuramento dei dati personali non indispensabili o eccedenti, con il tassativo divieto di pubblicazione e divulgazione di dati personali che possono creare disagio (c.d. para sensibili o particolari);
- prima degli affidamenti è necessario verificare la presenza in Mepat o Consip dei servizi, forniture, lavori necessari. In caso di affidamenti, al di fuori di delle convenzioni, è necessario verificare la riduzione del prezzo rispetto ai parametri, prezzo – qualità, previste dalle convenzioni a, pena la nullità dell'affidamento (cfr. l'articolo 1 del Decreto Legge n. 95/2012). Tale circostanza deve essere riportata negli atti di affidamento;
- tutti gli affidamenti devono essere sorretti da contratti, anche per corrispondenza;
- nell'individuazione di programmi informatici è d'obbligo l'utilizzo di formati aperti e acquisizione dei codici sorgente, evitando l'esclusività del fornitore (si rinvia alle [Linee guida ANAC n. 8](#));
- l'istituto della proroga, anche se di natura tecnica, va motivato puntualmente essendo un affidamento diretto (allo scopo è necessario prevedere in sede di gara tale possibilità in relazione ai tempi di esecuzione della futura gara, avendo cura di rispettare le soglie di gara);
- il rinnovo del contratto deve essere previsto all'origine e rispettare il valore della soglia (in sede di gara il valore negoziale deve pertanto includere l'eventuale rinnovo);

— si raccomanda in tutti i lavori, servizi e forniture di acquisire la dichiarazione (ex art. 26, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81) che l'operatore economico ha ricevuto dal RUP dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

ATTIVITÀ EXTRALAVORATIVE – INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA.

Il Responsabile Ragioneria e Finanza tramite il Servizio Risorse Umane cura le comunicazioni dei dati relativi all'anagrafe delle prestazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi, anche gratuiti e compresi quelli riferiti agli incarichi di consulenza o collaborazione, ex art. 54, comma 14 del D.lgs. n. 165 del 2001.

Tutti gli incarichi esterni devono essere autorizzati in via preventiva secondo le prescrizioni di legge e secondo la prassi già individuata nel regolamento organico del personale.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Tutti i Capo Settore- Posizioni Organizzative per il personale assegnato avranno cura di acquisire le dichiarazioni previste dal Codice di comportamento e verificare la presenza in servizio del personale assegnato.

Nel corso d'anno sarà rivisto il codice di comportamento, secondo le indicazioni [ANAC di cui alla deliberazione n. 177 del 19 febbraio 2020](#).

PATTI DI INTEGRITÀ

Non si è provveduto ad approvare patti di integrità.

MISURE ADOTTATE O PREVISTE

Si riassumono, le aree (GENERALI) di riferimento obbligatorie sono:

Area obbligatoria 1: Acquisizione e progressione del personale;

LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS).

In tutti gli incarichi e/o contratti e/o rapporti negoziale dovrà essere inserita la clausola espressa di risoluzione di diritto ove emerga l'esistenza di un rapporto che l'interessato (la parte negoziale privata), negli ultimi tre anni, ha intrattenuto con personale del comune (*alias* responsabile procedimento) titolare di poteri autoritativi o negoziali, o abbia con questi rapporti di dipendenza o consulenza o attività professionale (una volta cessato il rapporto pubblico), in violazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

In caso di accertata violazione della misura si procede con la risoluzione di diritto del rapporto e agli adempimenti di legge.

Come chiarito nel PNA 2013 e 2018, nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 adottato dall'ANAC, si provvede nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a *ex* dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

L'obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del D.Lgs. 50/2016, recante il Codice dei contratti pubblici.

Si rammenta che i bandi tipo sono vincolanti per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 71 del codice (fatte salve le parti espressamente indicate come "*facoltative*" che non riguardano certamente il possesso dei requisiti generali).

Inserire l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

COMMISSIONI

Nelle Commissioni di gara e/o concorso, ovvero nella formazione di organi o nell'assegnazione di incarichi il dipendente dovrà comunicare al suo superiore gerarchico eventuali motivi ostativi, incompatibilità o inconferibilità, conflitti di interesse che impediscono l'esercizio della funzione: il superiore gerarchico provvede.

Per le P.O. Capo Settore provvede il Segretario comunale.

Si richiama, altresì, la delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, [«Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001»](#), ove si precisa che *«la disposizione... dispone che ad una sentenza di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", consegua un periodo durante il quale al soggetto condannato non possono essere affidati gli incarichi tassativamente elencati nel comma primo. Tale periodo di inconferibilità avrà durata permanente nel caso in cui in sede penale sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cassazione del rapporto di lavoro autonomo. Nel caso in cui vi sia condanna alla interdizione dai pubblici uffici solo temporanea o la pena accessoria non sia stata comminata, l'inconferibilità avrà durata limitata nel tempo secondo le specifiche indicazioni fornite nell'ultima parte dei commi 2 e 3 dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013»*.

Viene osservato che, in applicazione dell'art. 3 del D.lgs. 39/2013, la previsione contenuta nell'art. 35 bis D.lgs. 165/2001, integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari, con divieto di *«conferimento delle specifiche mansioni dalla stessa espressamente identificate ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i medesimi reati indicati dall'art. 3 d.lgs. 39/2013, che abbiano un rapporto di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, individuate dalla previsione contenuta nell'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001»*.

MISURA GENERALE 1 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO CONTINUO DEL PIANO TRIENNALE

Si ripropone come metodo quanto già previsto nei precedenti piani e non completamente attivato, In relazione all'obbligo di collegamento fra piano anticorruzione e la scheda di valutazione delle P.O. si propone alla Giunta di destinare una quota punti della valutazione di risultato all'effettiva attuazione degli incarichi dati in sede di approvazione degli obiettivi annuale al loro raggiungimento ed all'effettuazione della attività di monitoraggio.

La misura prevedeva i seguenti passi

- 1) La Giunta comunale individua in occasione dell'aggiornamento annuale del piano, alcuni processi particolarmente delicati o su cui ritiene necessario aumentare l'attenzione.
- 2) Ogni processo viene affidato ad un settore o al segretario generale che dovranno analizzare il processo, evidenziare i rischi e proporre delle misure, sulla base dello schema proposto nel piano nazionale anticorruzione 2019
- 3) Viene pubblicato un avviso pubblico nel quale si invita la cittadinanza a contribuire alla costruzione del piano sugli argomenti individuati dalla Giunta indicando elementi di rischio e proposte di misure utili alla prevenzione;
- 4) I responsabili di settore individuano se sono presenti categorie specifiche di operatori/utenti che possono essere invitate a collaborare e pubblicano un avviso specifico invitando tali soggetti a contribuire all'analisi del processo a loro affidato.
- 5) Entro il 15/09 vengono raccolte e consegnate al responsabile anticorruzione le analisi dei responsabili e le osservazioni della cittadinanza e degli stakeholder, con le proposte di adozione di misure idonee alla prevenzione di episodi di corruzione o comportamento non leale e corretto.
- 6) Entro il 30/09 il responsabile anticorruzione redige una relazione sull'attuazione delle misure anticorruzione previste per l'anno in corso e la trasmette alla Giunta ed ai responsabili dei settori.
- 7) Entro il 30/10 la Giunta approva nuove misure di prevenzione individuate sulla base dell'analisi dei procedimenti fatta dai responsabili con la collaborazione di cittadinanza e stakeholder
- 8) Entro il 31/12 il responsabile anticorruzione redige una relazione sull'attuazione delle misure anticorruzione previste per l'anno in corso e introdotte dopo l'analisi dei processi effettuata e la trasmette alla Giunta ed ai responsabili dei settori.

I processi analizzati con la nuova metodologia ed il coinvolgimento di cittadinanza e stakeholder per l'anno 2021 saranno i seguenti:

Settore tecnico urbanistico:

Adozione del Piano regolatore generale e dei piani attuativi e dei provvedimenti concessori o autorizzativi, procedure relative alle pratiche edilizie da inserire nel nuovo regolamento edilizio comunale.

Sulla base dell'analisi del processo realizzata secondo le linee guida di cui alla delibera dell'autorità nazionale anticorruzione n. 831 dd. 03/08/2016 – parte speciale – capo VI – Governo del territorio e proposte di intervento già effettuata dall'arch. Garbari individuare quali misure possono essere investite nell'aggiornamento del regolamento edilizio comunale.

Referente: il responsabile del settore tecnico urbanistico Termine analisi e proposta misure: 30/08/2021

Settore Ragioneria e Finanza:

Costruzione di strumenti di report per l'effettuazione del controllo di gestione, anche in funzione anticorruzione.

Individuazione tramite la raccolta di dati al momento del visto contabile sulle determinate per verificare oltre all'andamento dei servizi anche la presenza di anomalie nel numero di affidamenti di servizi a trattativa privata e nell'eventuale ripetersi di affidamenti agli stessi soggetti. Proposta di alcuni aspetti della gestione dell'ente per cui predisporre documenti sempre aggiornati che evidenzino aspetti utili a comprendere il funzionamento dell'attività dell'ente. Valutazione della proposta del Consorzio dei Comuni Trentini di una attività di controllo di gestione estesa a dati generali anche esterni

Referente: dott. Andrea Turra Termine analisi e proposta misure: 30/08/2021

Settore affari generali:

Programmazione ed organizzazione degli eventi e delle attività culturali

Creazione di uno strumento di programmazione annuale e di procedure predefinite che permettano una gestione trasparente e programmata in tempo utile dell'organizzazione degli eventi, manifestazioni ed attività culturali da parte dell'amministrazione comunale. Lo strumento di programmazione dovrà essere inserito nel PEG dei settori coinvolti e le procedure individuate saranno proposte alla Giunta comunale che le dovrà approvare come atto di organizzazione a cui i settori dovranno poi attenersi. Lo strumento dovrà contenere anche indicazioni di riferimento sull'importo dei compensi da riconoscere

Referente: dott.ssa Silvia Franchini Termine analisi e proposta misure: 30/08/2021

Inoltre in relazione ai servizi interni:

Segreteria generale

Monitoraggio dell'attività contrattuale e delle procedure di gara e pubblicazione di report periodici sull'attività della Centrale di committenza ed appalti. Creazione di strumenti per il monitoraggio costante delle attività del nuovo ufficio, per compensare con maggior trasparenza la coincidenza di responsabile del servizio e di responsabile anticorruzione del Segretario generale. Individuazione di modalità di controllo informatico dei procedimenti di affidamento e del rispetto dei criteri di rotazione

Referente: dott. Mariano Carlini Termine analisi e proposta misure: 30/08/2021

Durante il periodo dall'approvazione del piano al 31/08/2021 verrà pubblicato all'albo e sul sito web comunale un avviso destinato alla cittadinanza ed agli stakeholder al fine di raccogliere suggerimenti, proposte, valutazioni o segnalazioni relativamente ai comportamenti ed alle procedure oggetto degli argomenti in esame o di altri casi che gli stessi volessero proporre.

Area obbligatoria 2: Affidamento di lavori, servizi e forniture

MISURE AREA A RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI

I contratti, a seguito dell'aggiudicazione, vanno sottoscritti entro i termini previsti dalla legge (cfr. c.d. decreto semplificazioni), il ritardo va segnalato al RPCT.

In caso di mancato rispetto dei termini, il Capo Settore dovrà giustificare il ritardo, e se imputabile all'operatore economico, ovvero alla parte privata, dovrà procedere con l'escussione delle garanzie e l'esclusione, comprese le segnalazioni di legge.

Stessa sorte sull'applicazione delle penali o dell'escussione delle garanzie che seguono l'inadempimento.

Il Capo Settore in caso di sottoscrizione di contratti, ovvero scambio di corrispondenza o altro genere di affidamento, servizio, forniture, lavori dovrà accertare la presenza (ossia il rilascio) dell'autorizzazione al trattamento dei dati (comprese le istruzioni sulle misure minime di sicurezza) qualora il rapporto con il privato/operatore economico/professionista/incaricato lo richieda.

Esigenza del rispetto dei protocolli COVID-19, del Codice di Comportamento e del PTPCT.

Per gli incentivi alla progettazione ed alla gestione di appalti di lavori si seguiranno le norme del contratto collettivo provinciale di lavoro in materia.

PROGRAMMAZIONE

Stesura del *"piano triennale delle opere e dei fabbisogni"* e del *"programma biennale per gli acquisti"* come allegati al Piano esecutivo di gestione.

Le anomalie più significative vanno ricondotte ai ritardi nella programmazione e al connesso ricorso a procedure d'urgenza, proroghe, parcellizzazioni delle commesse, mentre i correlati indicatori sono quelli riferiti al valore dell'appalto, alle soglie comunitarie, agli affidamenti diretti.

PROGETTAZIONE DELLA GARA

La progettazione della gara deve rispondere a prerequisiti di natura giuridica, da una parte, alla predisposizione degli atti e dei documenti di gara, dall'altra.

La nomina del Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) avviene da parte del Capo Settore con criteri di rotazione, e secondo quanto previsto dal regolamento dei contratti.

Le anomalie significative sono rilevabili dagli affidamenti diretti senza ricorrere al mercato elettronico o all'offerta economicamente più vantaggiosa (O.E.P.V.) quando obbligatori per legge.

La determinazione a contrarre deve precedere ogni attività.

Le misure si distinguono:

- a) inserimento di norme in regolamento per la scelta del contraente con meccanismi di fissazione di liste predeterminati e ricorso al sorteggio all'interno di dette liste – la misura è già adottata nel regolamento contratti
- b) predeterminazione dei criteri di rotazione e del meccanismo di verifica delle rotazioni negli inviti e nelle partecipazioni. - Il sistema è stato attuato da ultimo con la circolare 3/2020 prot. 15777 dd. 07 agosto 2021. E' necessaria una valutazione dell'efficacia della modalità individuata ed eventualmente una maggior integrazione con sistemi informatici.
- c) Rotazione dei componenti di gara esterni e della scelta dei commissari.

Gli indicatori sono riscontrabili dalla lettura dei sistemi di aggiudicazione, dal numero di operatori invitati, dalla frequenza di uno stesso soggetto affidatario.

Le misure vanno dalla accessibilità piena agli atti di gara da parte dei partecipanti, la pubblicazione tempestiva degli esiti di gara, alla conservazione della documentazione di gara a cura del presidente o responsabile della gara, rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e del possesso dei requisiti richiesti per la nomina.

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

Controllo della documentazione di gara e dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario, con estrazione di altri concorrenti quando previsto dalla legge provinciale.

I possibili eventi rischiosi attengono all'alterazione e/o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o alterare l'esito della graduatoria.

Le anomalie significative sono costituite dalla presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge, ovvero dai ritardi nelle comunicazioni o pubblicazioni previste.

Gli indicatori possono essere individuati nel rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame.

Le attività di controllo si effettuano collegialmente.

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Vietata ogni modifica sostanziale delle prestazioni oggetto di gara e/o modifiche sostanziali del contratto originario e/o di autorizzazione al subappalto.

Si dovrà procedere a verifiche periodiche da verbalizzare in corso di esecuzione del contratto delle disposizioni in materia di sicurezza (rispetto del Piano di Sicurezza e Coordinamento, P.S.C., o del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, D.U.V.R.I.) e delle prestazioni negoziali.

I possibili eventi rischiosi consistono: nella mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma.

Ogni variante dovrà essere espressamente ammessa dalla legge e adeguatamente motivata.

Con riferimento al subappalto, invece, un possibile rischio consiste nella mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Le anomalie significative sono l'adozione di varianti sorrette da una motivazione illogica o incoerente o alla mancata acquisizione dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; stesse sorte la concessione di proroghe dei termini di esecuzione, il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'A.N.AC. delle varianti, la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore, l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento, l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge, l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.

Gli indicatori possono essere nel numero di varianti o proroghe concesse: la presenza di un elevato numero di contratti aggiudicati e poi modificati per effetto di varianti.

Le misure sono verifica dei tempi di esecuzione mediante atti verbalizzati a cura del RUP, controllo di ogni penale per il ritardo e verifica delle responsabilità, trasmissione all'A.N.AC. di tutte le varianti, verifica di ogni subappalto mediante apposita verbalizzazione, pubblicazione *online* dei tempi di esecuzione della gara e del contratto.

RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) mediante procedura comparativa e sorteggio tra più soggetti idonei, qualora prevista dalla norma come obbligatoria e non sostituita dalla certificazione di regolare esecuzione.

Rotazione dei collaudatori.

I possibili eventi rischiosi possono manifestarsi, sia attraverso alterazioni o omissioni di attività di controllo, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Le anomalie significative sono imputabili ad un'inadeguata rendicontazione (ex art. 10, comma 7, secondo periodo, d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207), al mancato invio di informazioni al R.U.P. (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo), all'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite: un indice certo di elusione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari è la mancata acquisizione del CIG o dello *smart* CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico, ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Gli indicatori sono il differenziale, in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati; mentre le sospensioni illegittime o le proroghe danno avvio a un procedimento di verifica interna.

Le misure vengono identificate con la creazione di verifiche almeno semestrali da pubblicare *online* sull'andamento della gestione del contratto, e anche in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l'*iter* procedurale seguito.

In ogni caso nell'area a rischio "Contratti Pubblici" si rinvia *per relationem* alle Linee guida ANAC.

Area obbligatoria 3: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Sistema di verifica a campione di SCIA – CILA – PIANO ANTICORRUZIONE 2019/2021 - MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONE DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019

sistema di gestione delle richieste di urgenza. PIANO ANTICORRUZIONE 2019 - MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019

Suddivisione del procedimento attribuendo lo svolgimento delle varie fasi a diversi soggetti con ruoli e responsabilità ben definiti

Area obbligatoria 4: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

sistema di verifica a campione di SCIA – CILA – PIANO ANTICORRUZIONE 2019/2021 - MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONE DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019

sistema di gestione delle richieste di urgenza. PIANO ANTICORRUZIONE 2019 - MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019

Suddivisione del procedimento attribuendo lo svolgimento delle varie fasi a diversi soggetti con ruoli e responsabilità ben definiti

Area obbligatoria 5: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

Andrà attuata la MISURA GENERALE 2 Controllo di Gestione già individuata nel Piano Anticorruzione 2019 e non ancora attivata.

La presente misura si integra con l'obbligo che è in capo all'ente di istituire un controllo di gestione. La costruzione di tale strumento deve essere integrata con il sistema anticorruzione, di modo che i report da creare permettano di definire di certificare contemporaneamente la buona gestione sia dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza che da quello della correttezza ed imparzialità dell'azione amministrativa. Con il coordinamento del servizio finanziario viene predisposta una serie di raccolte dati su vari aspetti dell'attività comunale, legati a consumi, costi, quantità di servizi resi, suddivise per aree di interesse e corredati da grafici, medie ed elaborazioni che permettano di verificare l'andamento dei fenomeni. Sulla base dell'esame delle determinazioni dei settori vengono inoltre analizzati il ricorso all'affidamento diretto o a procedure non ordinarie di affidamento di lavori e forniture, e la statistica di frequenza di contatto degli operatori economici, distinti per settore, al fine di intercettare eventuali eccessi nel ricorso all'affidamento diretto o l'eccessiva fidelizzazione a specifici fornitori. L'esame potrà essere basato sull'inserimento di dati nella scheda che accompagna la determinazione e registrata dal servizio finanziario in sede di visto di regolarità contabile. Il servizio informatico collaborerà per individuare la soluzione più opportuna per effettuare la registrazione senza gravare eccessivamente gli uffici coinvolti. Si valuterà l'opportunità di aderire a proposte di gestione offerte dal Consorzio dei Comuni trentini per la raccolta anche di dati esterni all'ente ma in grado di valutarne la corretta gestione ed il risultato delle politiche adottate.

Il lavoro è parallelo a quello previsto dalla normativa contabile e non comporta maggiori costi per l'ente.

Area obbligatoria 6: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

VERIFICA VERSAMENTI TRIBUTI, ONERI CONCESSORI (IN MATERIA URBANISTICA/EDILIZIA), SANZIONI, MULTE, CANONI, LOCAZIONI, E SIMILARI

I Capo Settore competenti (*oppure indicare quali*) dovranno comunicare - in sede di monitoraggio semestrale - il quadro riassuntivo delle pendenze (mancati versamenti, situazioni di morosità, mancato pagamento oneri/costo costruzione, diritti di segreteria e simili), avendo cura di indicare le attività poste in essere per il recupero delle somme (ruoli, diffide, decreti e simili), comprese le escussioni delle polizze in materia edilizia/urbanistica, e la riscossione delle fidejussioni, avendo cura di provvedere all'aggiornamento annuale, salvo termini diversi previsti dalla legge.

Suddivisione del procedimento attribuendo lo svolgimento delle varie fasi a diversi soggetti con ruoli e responsabilità ben definiti. Nella procedura di valutazione del valore di aree ai fini IMIS la valutazione è sottoposta ad una commissione composta da segretario, responsabile finanziario, tecnico comunale, responsabile del tributo, che esamina la richiesta e coadiuva il responsabile del tributo a determinare il valore da proporre per un accordo con il contribuente.

Area obbligatoria 7 : incarichi e nomine

AFFIDAMENTI INCARICHI E CONSULENZE

Per l'affidamento di incarichi e consulenze si dovrà procedere come segue:

1. verifica dell'assenza di professionalità all'interno dell'ente e accertamento dell'attività non istituzionale o ordinaria (cfr. l'art. 7 del D.lgs. n. 165/2001);
2. accertamento (preventivo) che il programma di spesa sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. a) n. 2 D.L. n. 78/2009), nonché il piano pagamenti;
3. procedura pubblica comparativa di titoli per le procedure per cui non vi è motivazione per l'affidamento diretto motivato all'interno dei limiti economici previsti per legge;
4. pubblicazione *on line* per l'efficacia (cfr. l'art. 15, comma 4 del D.Lgs. n. 33/2013);

sottoscrizione incarico;

Area obbligatoria 8: affari legali e contenzioso.

Si procede preliminarmente all'interpello dell'Avvocatura dello Stato di Trento per patrocinio e consulenza gratuita. In caso di indisponibilità si procede come previsto per l'affidamento di incarichi e consulenze.

MISURA ULTERIORE: APPROFONDIMENTO SPECIALE: AREA TEMATICA "GOVERNO DEL TERRITORIO"

L'area "Governo del territorio", è una nuova area di approfondimento che attiene ai processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio, nei settori dell'URBANISTICA E DELL'EDILIZIA.

Il [PNA 2016](#) dedica una serie articolata di "indicatori di rischio" e possibili "misure", ripartendo in sei distinte aree di intervento, con sezioni per argomento.

Per il presidio del settore sono state già adottate le seguenti misure:

- sistema di verifica a campione di SCIA – CILA – PIANO ANTICORRUZIONE 2019/2021 - MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONE DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019
- sistema di gestione delle richieste di urgenza. PIANO ANTICORRUZIONE 2019 - MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019

E' in corso la revisione del regolamento edilizio ed in concomitanza con ciò saranno da valutare ulteriori misure seguendo la ripartizione per argomento seguita dal PNA 2016.

1. **PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE GENERALE**
2. **PROCESSI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA**
2. **IL PROCESSO ATTINENTE AL RILASCIO O AL CONTROLLO DEI TITOLI ABILITATIVI EDILIZI**

Viene riproposta la MISURA GENERALE 3 del piano 2019 - Ampliamento dei dati pubblicati sul sito WEB

La presente misura si integra con l'obbligo di provvedere a fornire all'utenza le informazioni necessarie per accedere alle pratiche di cui ha diritto , obbligo o facoltà di usufruire o essere soggetto. Il progetto si integra con l'attività di riorganizzazione del sito web dell'ente in un modello di front-office/back office e di uso sempre più massiccio delle procedure digitali.

La misura prevede di predisporre per ciascun procedimento una scheda di illustrazione del procedimento per i cittadini, con i riferimenti a modulistica, costi e tempistiche per ciascun servizio o settore una pagina di FAQ in cui le risposte alle domande da parte dei cittadini/utenti vengono tradotte in risposte tipiche ed in categorie, orientando il cittadino nelle sue necessità.

Metodologia di lavoro:

I Capo Settore ed i responsabili dei servizi individuano le questioni che sono spesso oggetto di domanda da parte degli utenti, ovvero quelle

questioni che sottoposte a pareri degli organi competenti (uffici provinciali, commissione edilizia, esperti interpellati) possono risultare utili ad orientare l'utente per il procedimento che lo riguarda, assicurando così che le notizie di dettaglio o particolari utili, siano di dominio pubblico e non riservate alla conoscenza degli addetti e dei soggetti per cui i pareri sono stati richiesti.

Il Segretario invia delle bozze di scheda a ciascun capo settore, che tramite i propri servizi le correggono ed integrano, inseriscono i riferimenti a modulistica ed eventuali costi e ritrasmettono al segretario generale per la pubblicazione all'albo.

Il Servizio informatico predispone una pagina dedicata per ogni settore, eventualmente divisa in servizi, per la pubblicazione delle FAQ di settore. Il Settore o il servizio predispone delle cartelle distinte per tema ed inserisce le FAQ ricavate dai quesiti posti dagli utenti o che prevede gli utenti possano porre. La pubblicazione delle FAQ è di competenza autonoma di ciascun servizio o settore.

Il lavoro coincide con quanto necessario per la riorganizzazione del sito web e preconditione per l'avvio dell'effettiva attività di uno sportello polifunzionale capace di fornire informazioni di base su tutte le procedure, tramite la consegna delle schede predisposte dai singoli servizi.

Responsabile della misura è il Segretario generale dott. Mariano Carlini

SEGNALAZIONI OBBLIGATORIE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)

Ogni Capo Settore (P.O.) dovrà tempestivamente segnalare e motivare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- a. numero (compresa singola elencazione) dei procedimenti che non hanno rispettato gli *standard* procedurali;
- b. tutti i provvedimenti adottati oltre i termini previsti dalla legge ed espressi anche con la percentuale al totale dei procedimenti di riferimento;
- c. gli affidamenti e/o incarichi prorogati e/o rinnovati di qualsiasi natura e specie;
- d. la mancata rotazione degli affidamenti e/o incarichi di qualsiasi natura e specie;
- e. gli affidamenti d'urgenza;
- f. la mancata riscossione di somme per prescrizione;
- g. la presenza di conflitto di interessi, anche potenziale;
- h. i procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico;
- i. **ogni comunicazione inerente all'avvio di un procedimento penale o erariale a proprio carico.**

RIFERIMENTI DI CHIUSURA

Le “*misure*” prevedono obblighi informativi al RPCT.

Le “*misure*” previste all'interno del PTPC, comprese quelle della Mappatura, costituiscono obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'Amministrazione.

Il P.T.P.C. 2021 – 2022 – 2023 viene inviato a tutti i dipendenti del Comune e illustrato agli stessi mediante incontri formativi, presentato in Consiglio comunale , comunicato a tutti i soggetti affidatari di lavori, servizi e forniture del Comune, nonché comunicato alle OO.SS.AA., ai c.d. *stakeholder*, ai fini di acquisire proposte o integrazioni.

Lavis, 30 marzo 2021

Il Responsabile anticorruzione
f.to digitalmente dott. Mariano Carlini

Segretario generale

MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO E FORMULAZIONE GIUDIZIO SINTETICO						
	SETTORE/AREA	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO/PROCESSO	VALUTAZIONE			GIUDIZIO SINTETICO
			PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO COMPLESSIVO	
1	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	1. Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
2	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	Gestione degli abusi edilizi (pratiche sanatoria, segnalazioni di parte, ecc.))	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
3	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	Gestione degli abusi edilizi (pratiche sanatoria, segnalazioni di parte, ecc.))	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
4	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	Idoneità alloggiativa	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
5	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	= 'Pr.(5)' IB3	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
6	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	6. Approvazione dei piani attuativi	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
7	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	7. Controlli amministrativi o sopralluoghi	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
8	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	8.Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, deroghe inquinamento acustico, ecc.)	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
9	SETTORE TECNICO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA	9 Piani attuativi d’iniziativa privata	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
10	SETTORE TECNICO URBANISTICO	10. Piani attuativi di iniziativa pubblica	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
11	SETTORE TECNICO URBANISTICO - edilizia privata	11 Convenzione urbanistica (idem Permessi di costruire convenzionati): calcolo degli oneri	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
12	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	12. Convenzione urbanistica:Individuazione delle opere di urbanizzazione	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
13	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	13. Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
14	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	14. Monetizzazione delle aree a standard	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
15	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	15. Approvazione del piano attuativo	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
16	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	16. Esecuzione delle opere di urbanizzazione	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
17	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	17. Assegnazione delle pratiche per l’istruttoria	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
18	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	18. Richiesta di integrazioni documentali	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure adottate sono da ridefinire meglio con la revisione del regolamento edilizio e con la valutazione delle misure secondo il PNA 2016 per mantenere un buon controllo del rischio
						la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
						La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura. La natura dei controlli ed il rapporto con la procura contribuiscono alla tutela dai rischi
						La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura. La natura dei controlli ed il rapporto con la procura contribuiscono alla tutela dai rischi
						La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura.
						la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
						la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
						la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
						la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
						La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura. La natura pubblica dell'iniziativa qualifica come minori i rischi in presenza di maggiori controlli e pubblicità
						la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
						la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
						la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
						la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
						la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
						la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
						La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura.
						La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura.

			VALUTAZIONE			GIUDIZIO SINTETICO	DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA
SETTORE/AREA	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO/PROCESSO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO COMPLESSIVO			
19	Settore tecnico urbanistico - edilizia pubblica	19. Calcolo del contributo di costruzione	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del rischio. Si valuterà un miglioramento delle modalità informatiche in corso d'anno per quanto riguarda la rotazione	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
20	Settore tecnico urbanistico - edilizia privata	20. Controllo dei titoli rilasciati	MEDIO	BASSO	BASSO	La disponibilità dell'Avvocatura dello Stato ha reso non necessario rivolgersi a consulenti esterni	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
21	Settore tecnico urbanistico - edilizia pubblica	21. Vigilanza su abusi edilizi	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del rischio. La competenza della Giunta a deliberare conferisce massima pubblicità all'incarico	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
22	SETTORE AFFARI GENERALI – SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE	22. Controllo delle SCIA per attività economiche	MEDIO	MEDIO	MEDIO	la misura risulta sufficiente per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio
23	SETTORI TECNICO URBANISTICO - SEGRETERIA GENERALE	23. Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e D.L.	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
24	SETTORI TECNICO URBANISTICO - SEGRETERIA GENERALE	24. Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
25	SETTORE TECNICO URBANISTICO - LAVORI PUBBLICI	25. Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, verde, ecc.)	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
26	SETTORE TECNICO URBANISTICO - LAVORI PUBBLICI	26. Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
27	SEGRETERIA GENERALE	27. Gestione di segnalazioni e reclami	BASSO	BASSO	MINIMO		La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura.
28	SETTORE AFFARI GENERALI	28. Gestione archivio servizi demografici	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura.
29	SETTORE AFFARI GENERALI	29. Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
30	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	30. Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	BASSO	BASSO	MINIMO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	La mancanza di rilievi e reclami nell'evasione delle pratiche denota gestione della procedura.
31	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	31. Pagamento fatture fornitori	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
32	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	32. Acquisti e alienazioni patrimoniali	BASSO	MEDIO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
33	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI - SETTORE RAGIONERIA E FINANZA/ECONOMATO	Alienazione di beni mobili e di diritti	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
34	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	Assegnazione/concessione beni comunali	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
35	SETTORE TECNICO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione

			VALUTAZIONE			GIUDIZIO SINTETICO	DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA
SETTORE/AREA	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO/PROCESSO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO COMPLESSIVO			
36	SETTORE TECNICO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA	PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
37	SEGRETERIA GENERALE	Mobilità tra enti	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	i processi seguono le normative vigenti, le misure applicate e la massima trasparenza delle procedure previste dai regolamenti risultano sufficienti
38	SEGRETERIA GENERALE	38.Progressioni di carriera	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	i processi seguono le normative vigenti, le misure applicate e la massima trasparenza delle procedure previste dai regolamenti risultano sufficienti
39	SETTORE AFFARI GENERALI	39.Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	MEDIO	MEDIO	MEDIO	le misure risultano sufficienti per mantenere il controllo del rischio	l'attività viene svolta previo controllo lavori e istruttoria, la particolarità della procedura anche per importi modesti rende necessaria una continua rivalutazione per assicurare predeterminazione di criteri e trasparenza.
40	SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	40. Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	MEDIO	BASSO	BASSO	le misure risultano sufficienti ma è richiesto un approfondimento con la misura 1	il processo risulta inserito nelle procedure normative e presenta rischio minimo.
41	SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	41. Accesso a servizi (Nido di Infanzia, tagesmutter, soggiorni estivi, colonie)	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso
42	TUTTI I SETTORI	42.Incarichi e consulenze professionali	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
43	SEGRETERIA GENERALE	43. Nomine politiche in società in house e controllate	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
44	TUTTI I SETTORI	44. definizione del fabbisogno di forniture di beni e servizi	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
45	TUTTI I SETTORI	45. effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità. Pertanto è indispensabile la separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio.
46	TUTTI I SETTORI	46. nomina del responsabile del procedimento;	BASSO	BASSO	MINIMO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso
47	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;	BASSO	BASSO	MINIMO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso
48	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	individuazione degli elementi essenziali del contratto;	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
49	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	49. scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
50	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	50. definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
51	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	51. la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
52	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	52.la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
53	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	53. il trattamento e la custodia della documentazione di gara;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
54	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	54. la nomina della commissione di gara	BASSO	MEDIO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
55	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI	55. la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.

		VALUTAZIONE			GIUDIZIO SINTETICO	DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA
SETTORE/AREA	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO/PROCESSO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO COMPLESSIVO		
56	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 56. Valutazione delle offerte, verifica di anomalia delle offerte e Aggiudicazione.	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
57	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 57. Annullamento della gara;	BASSO	MEDIO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
58	SEGRETERIA GENERALE - SETTORE TECNICO URBANISTICO 58. la gestione di elenchi o albi di operatori economici	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. La fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo basso per le caratteristiche del procedimento stesso.
59	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 59. la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
60	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 60. comunicazioni riguardanti i mancati inviti e aggiudicazioni	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
61	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI Stipula del contratto	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
62	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 62. approvazione delle modifiche del contratto originario;	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
63	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 63. autorizzazione al subappalto;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
64	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 64. ammissione delle varianti;	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
65	TUTTI I SETTORI 65. verifiche in corso di esecuzione;	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
66	SETTORE TECNICO URBANISTICO – SEGRETERIA GENERALE 66. Sicurezza sul lavoro	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
67	TUTTI I SETTORI 67. apposizione di riserve e gestione delle controversie;	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
68	SERVIZIO RAGIONERIA E FINANZA - SERVIZIO TRIBUTI 68. effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
69	SERVIZIO RAGIONERIA E FINANZA - SERVIZIO TRIBUTI 69.nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
70	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 70. verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell’attestato di regolare esecuzione	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	La mancanza di rilievi o reclami denota la buona gestione del procedimento. Tuttavia la fattispecie dello stesso viene valutata con rischio complessivo medio per le caratteristiche del procedimento stesso.
71	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 71 . rendicontazione dei lavori in economia	MEDIO	MEDIO	MEDIO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione
72	SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI 72 . Gestione accesso agli atti	MEDIO	BASSO	BASSO	Le misure adottate sono buone e permettono di mantenere un buon controllo del livello di rischio complessivo.	la procedura ha margine di discrezionalità elevato Pertanto è indispensabile oltre alla separazione tra il soggetto che la gestisce ed il responsabile che controlla e firma, l'individuazione di criteri e di linee guida. La misurazione del rischio risulta sensibile per le caratteristiche del processo, ma la gestione del processo garantisce un buon controllo del rischio ogni lavoro/fornitura/servizio viene verificato dal responsabile del procedimento e i responsabili vengono assegnati a rotazione

IDENTIFICAZIONE RISCHI E MISURE ADOTTATE O DA ADOTTARE										
Area	Ambito	cod.processo	Catalogo dei processi	Registro dei Rischi	Azioni preventive	evidenza/output	MISURE DA ATTIVARE	Scadenza	Titolare della misura	note/oneri finanziari/connessione a strumenti di programmazione
Settore tecnico urbanistico	Edilizia Privata	PR01	Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)	Disomogeneità delle valutazioni Disomogeneità dei comportamenti Disomogeneità delle valutazioni delle richieste Fuga di notizie di informazioni riservate Violazione della privacy	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Codificazione dei criteri di controlli sulle dichiarazioni Verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie relative all'immobile Compilazione di check list puntuale per istruttoria Pluralità di firme sull'istruttoria (ove possibile) Rispetto della check list e dei criteri preventivi di controlli sulle dichiarazioni	Check list - Istruzione operativa - Guida pratica – FAQ Attestazione del responsabile sulla corretta attuazione dei criteri e delle indicazioni della check list	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Pubblicazione del calendario sedute commissione e tempi minimi per la presentazione o integrazione delle pratiche Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tiene conto dell'ordine cronologico di arrivo salvo motivate eccezioni Monitoraggio periodico dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
Settore tecnico urbanistico	Edilizia Privata	PR02	Gestione degli abusi edilizi (pratiche sanatoria, segnalazioni di parte, ecc.)	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti Formalizzazione di criteri per la verifica di ufficio	Istruzione operativa N° controlli d'ufficio	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato Rispetto indicazioni della check list	Check list - Istruzione operativa - Guida pratica – FAQ Attestazione in sede di monitoraggio del rispetto delle indicazioni della check list		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali " Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza)	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
Settore tecnico urbanistico	Edilizia Privata	PR03	Gestione degli abusi edilizi (pratiche sanatoria, segnalazioni di parte, ecc.)	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare, con priorità per alcune tipologie di pratiche Controllo a campione come da Misura 4 approvata dalla Giunta comunale	Relazione Attestazione dei controlli eseguiti in sede di monitoraggio	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli/CHECK LIST	Check list - Istruzione operativa - Guida pratica – FAQ Attestazione in sede di monitoraggio del rispetto delle indicazioni della check list		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
Settore tecnico urbanistico	Edilizia Privata	PR04	Idoneità alloggiativa	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Procedura formalizzata a livello di Ente. Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'istruttoria e nell'eventuale sopralluogo	Attestazione in sede di monitoraggio sull'avvenuto controllo a campione	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	GIÀ ATTUATA	Capo Settore tecnico urbanistico	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021
Settore tecnico urbanistico	Pianificazione territoriale	PR05	Rilascio dei pareri urbanistici preventivi	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle richieste di parere Procedura formalizzata di gestione dell'iter con individuazione delle casistiche sottoponibili a parere Monitoraggio dei tempi di evasione istanze Individuazione di FAQ e risposte già predefinite alle questioni più significative	Attestazione in sede di monitoraggio dell'avvenuta esplicitazione della documentazione, e ella formalizzazione della gestione dell'iter	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
		PR06	Approvazione dei piani attuativi	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche Procedura formalizzata di gestione dell'iter, con evidenza della conformità urbanistica e della idoneità delle opere di urbanizzazione primarie e dello scomputo degli oneri concessori	Attestazione in sede di monitoraggio dell'avvenuta esplicitazione della documentazione, e ella formalizzazione della gestione dell'iter	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	già disciplinata dalla norma provinciale
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" per l'istruttoria tecnica Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
Settore tecnico urbanistico	Ambiente	PR07	Controlli amministrativi o sopralluoghi	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne o di uffici interni ed effettuazione dei relativi controlli per i provvedimenti conseguenti Formalizzazione di criteri per la verifica di ufficio	Attestazione sul rispetto dei criteri per l'effettuazione delle verifiche	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	Già certificato EMAS
					Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato	Attestazione sul rispetto degli elementi minimi da rilevare nei sopralluoghi		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali " Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza)	Attestazione del rispetto dei tempi procedurali ed evidenza di eventuali scostamenti con relativa indicazione delle cause		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021
			Rilascio di autorizzazioni ambientali	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione. MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONE DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019	Attestazione sul rispetto della documentazione necessaria	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	

			PRO8	(installazione antenne, fognature, deroghe inquinamento acustico, ecc.)	Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione istanze Adozione di scadenziario rispetto alle autorizzazioni (se presente EMAS)	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali	MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019	2021		Capo Settore tecnico urbanistico	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021
Settore tecnico urbanistico	Pianificazione attuativa	PRO9	Piani attuativi d'iniziativa privata	Mancata coerenza con il piano generale	incontri preliminari del responsabile del procedimento con gli uffici tecnici e i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore;	Verbalizzazione degli incontri e relativa attestazione in sede di monitoraggio	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
					linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire e introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione	Creazione delle linee guide	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
					costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente, ma appartenente a uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse	Commissione tecnico-giuridico-economica di valutazione dell'impatto, con relativo verbale delle valutazioni	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
					la predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni;	Creazione registro per ogni procedura	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
					acquisizione di informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (quali ad esempio il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale).	Relazione relativa alla normativa antiriciclaggio per l'individuazione di operazioni sospette	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Segretario generale		
		PR10	Piani attuativi di iniziativa pubblica	piani in variante, qualora risultino in riduzione delle aree assoggettate a vincoli ablatori.	Commissione tecnico-giuridico-economica di valutazione dell'impatto, con relativo verbale delle valutazioni	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico			
Settore tecnico urbanistico		PR11	Convenzione urbanistica (idem Permessi di costruire convenzionati): calcolo degli oneri	Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati	Aggiornamento in base alle disposizioni provinciali	aggiornamento entro 30 giorni dalla variazione provinciale	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
					pubblicazione delle tabelle aggiornate	aggiornamento entro 30 giorni dalla variazione provinciale	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
					assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione	aggiornamento entro 30 giorni dalla variazione provinciale	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
			PR12	Convenzione urbanistica:Individuazione delle opere di urbanizzazione	L'individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche	Verbalizzazione degli incontri	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico	
						previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria	Motivazione nella convenzione	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico	
					L'indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe	Attestazione utilizzo prezziari PAT	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico	
						richiesta (per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo) del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione	Attestazione in sede di monitoraggio	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico	
						previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche	Richiesta garanzie	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico	
			Settore tecnico urbanistico	PR13	Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Errata determinazione della quantità di aree da cedere	Individuazione di parametri legati alla normativa indicata nel piano regolatore. Creazione di parametri per omogeneità delle richieste fra area cedua e valore dell'intervento	Commissione tecnico-giuridico-economica di valutazione della congruità d	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico
	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi	monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree				Attestazione del rispetto dei tempi procedurali ed evidenza di eventuali scostamenti con relativa indicazione delle cause	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021		Capo Settore tecnico urbanistico		
	PR14	Monetizzazione delle aree a standard			Minori entrate per le finanze comunali	adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente	Attestazione sul rispetto dei criteri	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021			Applicazione della normativa provinciale
						verifica attraverso un organismo collegiale, composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria	Creazione organismo collegiale e verbalizzazione delle sedute	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021			
					previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie.	Previsione nella convenzione	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021				

	Pianificazione attuativa	PR15	Approvazione del piano attuativo	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Explicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche Procedura formalizzata di gestione dell'iter, con evidenza della conformità urbanistica e della idoneità delle opere di urbanizzazione primarie e dello scomputo degli oneri concessori	procedura formalizzata	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021				
				Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute	Valutazione di tutte le osservazioni pervenute	Relazione sull'attività di valutazione		2021				
Settore tecnico urbanistico		PR16	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	L'amministrazione non esercita i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	individuazione di un R.U.P. per le opere di urbanizzazione realizzate da terzi	individuazione del RUP in sede di approvazione convenzione	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
					comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge	richiesta al soggetto attuatore		2021				
					verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione	Attestazione del rispetto dei tempi procedurali ed evidenza di eventuali scostamenti con relativa indicazione delle cause		2021				
					la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato	nomina comunale		2021				
					previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate	convenzione con misure sanzionatorie		2021				
					Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere.	comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge		comunicazione	2021			
Settore tecnico urbanistico	Rilascio dei titoli abitativi	PR17	Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività	1) divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza 2) l'obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi 3) specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi	CODICE DI COMPORTAMENTO	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Segretario generale			
				assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie.	2) l'obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi	CODICE DI COMPORTAMENTO E		2021	Segretario generale			
Settore tecnico urbanistico		PR18	Richiesta di integrazioni documentali	pressioni, al fine di ottenere vantaggi indebiti	fissazione di una quota ragionevole di controlli da effettuare definizione di criteri oggettivi per la individuazione del campione	Comunicazione termini del procedimento anche aggiornato a seguito di sospensioni rispetto della Misura 4	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
								2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
				mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati)	monitoraggio delle cause del ritardo	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali		2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
Settore tecnico urbanistico		PR19	Calcolo del contributo di costruzione	l'errato calcolo del contributo	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione	rispetto delle norme di regolamento	MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	Normativa provinciale e relativo regolamento comunale		
				il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.	l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo Segregazione delle funzioni: assegnando tali mansioni a personale diverso da coloro che hanno curato l'istruttoria tecnica della pratica edilizia	rispetto delle norme di regolamento Avenuta segregazione delle funzioni - Approvazione del capo settore del calcolo predisposto dal responsabile dell'ufficio		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	Normativa provinciale e relativo regolamento comunale		
				selezione dei campioni delle pratiche soggette a campionamento	regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica	Misura 4, controlli a campione			Capo Settore tecnico urbanistico	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021.		
Settore tecnico urbanistico		PR.20	Controllo dei titoli rilasciati	Omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività	controlli su tutte le pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, ecc., per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo	Relazione su controlli a campione	MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONI DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019 MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	GIÀ ATTUATA 2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
Settore tecnico urbanistico	Controllo dei titoli abitativi edilizi	PR21	Vigilanza su abusi edilizi	Omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio	accurati sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza		MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
				L'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino	forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse, con il ricorso a tecnici esterni agli uffici che esercitano la vigilanza, in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino; la definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per gli interventi abusivi realizzati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria; verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni, con riferimento a tutte le fasce di importo.	Attestazione in sede di monitoraggio Commissione tecnico-giuridico-economica di valutazione dell'impatto, con relativo verbale delle valutazioni Misura 4, controlli a campione		2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
					l'istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria;	istituzione registro informatico		2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
				Vigilanza e controllo delle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio	la pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza;	Avenuta pubblicazione		2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
					il monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive e dei provvedimenti finali.	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali		2021	Capo Settore tecnico urbanistico			
Settore tecnico urbanistico	Commercio/attività produttive	PR.22	Controllo delle SCIA per attività economiche	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare, con priorità per alcune tipologie di pratiche	Relazione risultanze controlli a campione	MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONI DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019 MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PNA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019	Misura già attuata	Capo Settore tecnico urbanistico	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021. Eventuale affidamento di controlli a campione a soggetto esterno		
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Predisposizione che list controlli		2021	Capo Settore tecnico urbanistico			

					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità dell'operato Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	Calendario - Sito web- Tempistica del monitoraggio Pubblicazione risultanze tempi procedurali		Misura già attuata	Capo Settore tecnico urbanistico	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021
Settore tecnico urbanistico	Lavori Pubblici/manutenzione/mobilità	PR.23	Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e D.L.	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione Monitoraggio per tipologia delle modalità utilizzate per l'effettuazione delle gare Stesura di un atto di indirizzo che regolamenti la rotazione dei concorrenti	Applicazione delle previsioni del regolamento dei contratti con liste e sorteggi	MISURA 1 - MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE IN RELAZIONE AI CONTROLLI ED ALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE REVISIONE	2021	Segretario generale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Definizione dei tempi di nomina e di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	Utilizzo dei bandi tipo provinciali		Misura già attiva	Segretario generale	
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Definizione preventiva dei criteri di selezione dei partecipanti per i controlli sui requisiti	Verifica puntuale di tutti i requisiti per l'aggiudicatario		Misura già attiva	Segretario generale	Controllo puntuale
Settore tecnico urbanistico	Lavori Pubblici	PR.24	Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)	Assenza di un piano dei controlli Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" Formalizzazione di un programma di controlli/direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del DL e coord sicurezza Inserimento nei capitolati tecnici della Direzione Lavori o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa Visita mensile da parte dell'UT + DL al cantiere per verificare di persona le situazioni rilevate con stesura di report	Previsione di una relazione del RUP sulla visita effettuate	CODICE DI COMPORTAMENTO	2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Procedura formalizzata per la gestione dell'attività (varianti, richieste subappalti, ecc.) Periodico reporting dei controlli realizzati e di tutte le varianti richieste, per ogni opera	Previsione di una relazione del RUP sulla visita effettuate		2021	Capo Settore tecnico urbanistico	
Settore tecnico urbanistico	Manutenzione immobili, strade e giardini	PR.25	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, verde, ecc.)	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa Inserire delle modalità di segnalazioni di eventuali disservizi (ticketing)	Estensione della misura 4 ai controlli a campione sulle forniture	CODICE DI COMPORTAMENTO	2021		controllo puntuale
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Creazione dei supporti operativi		2021		
Trasversale	Tutti i Servizi che effettuano acquisti	PR.26	Acquisto di beni e servizi e controllo forniture	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Scarso controllo del servizio erogato	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" Formalizzazione dei criteri di rotazione fornitori Istituzione di un "albo di fornitori" interno	Applicazione Circolare 3/2020 - Rotazione	CODICE DI COMPORTAMENTO	2021	Segretario generale	Miglioramento della gestione informatica - Misura generale 1 2021
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti Creazione di griglie per la valutazione delle offerte	Applicazione delle previsioni del regolamento dei contratti con liste e sorteggi		Misura già attivata		
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti	Creazione dei supporti operativi		Misura già attivata		Attraverso l'albo do fornitori interno ha la funzione di garantire anche il controllo dei requisiti dichiarati
					Rischio "Scarso controllo del servizio erogato" Stesura di capitolati di gara che prevedono la qualità e la quantità delle prestazioni attese Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio erogato	Avenuta previsione nei capitolati della qualità e della quantità delle prestazioni attese Creazione dei supporti operativi		Misura già attivata		
Trasversale	Segreteria Generale	PR.27	Gestione di segnalazioni e reclami	Discrezionalità nella gestione	Rischio "Discrezionalità nella gestione" Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami	Realizzazione procedura formalizzata	MISURA 1 - MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE IN RELAZIONE AI CONTROLLI ED ALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE	2021	Segretario generale	
Settore affari generali	Servizi demografici	PR.28	Gestione archivio servizi demografici	Fuga di notizie di informazioni riservate	Rischio "Fuga di notizie di informazioni riservate" Formalizzazione di una linea guida che identifica le modalità di richiesta di accesso a dati anagrafici	CODICE DI COMPORTAMENTO E SISTEMA GESTIONE PRIVACY	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	Tracciabilità e sicurezza accessi verificate Piano della sicurezza dei dati informatici
Area Segreteria Generale	Servizi demografici	PR.29	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	Assenza di criteri di campionamento Mancato presidio delle ricadute fiscali Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Formalizzazione dei controlli di tutte le situazioni	trasmissione liste mensili al responsabile anticorruzione	MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONE DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019 MISURA GENERALE 1 ADEGUAMENTO A PIA 2016 GESTIONE DEL TERRITORIO - REVISIONE REGOLAMENTO EDILIZIO MISURA 5 GESTIONE DELLE URGENZE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 350 dd. 19/12/2019	Misura già attuata	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Mancato presidio delle ricadute fiscali" Formalizzazione delle modalità di comunicazione delle migrazioni a Tributi e Ufficio Tecnico	Procedura già prevista		Misura già attuata	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Essere notiziati rispetto ai tempi di evasione	trasmissione liste mensili al responsabile anticorruzione		Misura già attuata	Capo Settore Affari generali	
Segreteria Generale	Servizi cimiteriali	PR.30	Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali	Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione del regolamento cimiteriale	Norme regolamentari	MISURA 4 - CONTROLLI A CAMPIONE DI PRATICHE E RELATIVE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 145 dd. 09/05/2019	Misura già attuata	Segretario generale	
Settore Ragioneria e Finanza	Servizi finanziari	PR.31	Pagamento fatture fornitori	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione Definizione dei campione dei controlli della regolarità contributiva per importi inferiori ad € 20.000,00 (o effettuazione puntuale dei controlli)	Applicazione Circolare iter fatture 2015	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura	Istituzione di registro informatico dati fatture/pagamenti	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	

Settore Ragioneria e Finanza	Patrimonio	PR.32	Acquisti e alienazioni patrimoniali	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione	Già prevista formalizzazione in norme necessità di inserimento negli strumenti di programmazione	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
					Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) Formalizzazione delle attività di pubblicazione da effettuare	Già prevista formalizzazione in norme necessità di inserimento negli strumenti di programmazione	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
Settore Ragioneria e Finanza	Patrimonio	PR.33	Alienazione di beni mobili e di diritti	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione (trasparenza)	Già prevista formalizzazione in norme necessità di inserimento negli strumenti di programmazione	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
					Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) Formalizzazione delle attività di pubblicazione da effettuare	Già prevista formalizzazione in norme necessità di inserimento negli strumenti di programmazione	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
Settore Ragioneria e Finanza	Trasversale	PR.34	Assegnazione/concessione beni comunali	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Formalizzazione delle attività di pubblicazione da effettuare Definizione criteri per assegnazione dei beni e modalità di accesso	Istituzione di criteri per l'assegnazione di patrocinii ed uso gratuito strutture - Misura generale 1 2021	MISURA 1 - REVISIONE PROCEDURE CONTRIBUTI E PATROCINI	2021	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Creazione dell'elenco delle associazioni o altri soggetti potenzialmente beneficiari Stesura del regolamento di assegnazione sale e spazi pubblici Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Creazione registro e valutazione in sede di concessione di contributi	MISURA 1 - REVISIONE PROCEDURE CONTRIBUTI E PATROCINI	2021	Capo Settore Affari generali	
Settore Ragioneria e Finanza	Tributi e entrate patrimoniali	PR.35	Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale delle situazioni come da regolamento o definizione di criteri predeterminati per il controllo a campione	Relazione annuale del responsabile del tributo in sede di consuntivo	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	Relazione annuale del responsabile del tributo in sede di consuntivo	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2022	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli	Relazione annuale del responsabile del tributo in sede di consuntivo	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2023	Capo Settore Ragioneria e Finanza	
Segreteria Generale	Personale	PR.36	Selezione/reclutamento del personale	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle graduatorie Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di chiamate a termine Creazione di griglie per la valutazione dei candidati Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti Ricorso al sorteggio su elenchi omogenei dei temi o delle domande	Norme regolamentari nel rogo - Relazione alla GC - Dichiarazioni da fare firmare ai Commissari	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Controllo completo dei requisiti in sede di assunzione	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
Segreteria Generale	Personale	PR.37	Mobilità tra enti	Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle graduatorie di altri enti	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione dei bandi di selezione o avviso di mobilità posti per passaggio diretto	Avvenuta pubblicazione	AGGIORNAMENTO CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Esplicitazione dei criteri di valutazione nel bando o nell'avviso	Realizzazione delle griglie	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Comportamenti opportunistici nell'utilizzo delle graduatorie di altri enti" Rispetto della normativa contratto provinciale collettivo di lavoro e criteri bando	Verbale della commissione giudicatrice	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
Segreteria Generale	Personale	PR.38	Progressioni di carriera	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati Disomogeneità nell'attivazione delle procedure	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	Verbale della commissione giudicatrice	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Verbale della commissione giudicatrice	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
Settore affari generali	Sociale/Cultura/Sport/Tempo libero	PR.39	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	Miglioramento della pubblicità e della trasparenza	MISURA 1 - REVISIONE PROCEDURE CONTRIBUTI E PATROCINI	2021	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Regolamento per l'erogazione dei contributi. Criteri esplicitati dalla Giunta prima della presentazione delle domande Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Miglioramento e chiarimento dei criteri	MISURA 1 - REVISIONE PROCEDURE CONTRIBUTI E PATROCINI	2021	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata e della rendicontazione	Controllo completo dei requisiti in sede di concessione del contributo	MISURA 1 - REVISIONE PROCEDURE CONTRIBUTI E PATROCINI	2021	Capo Settore Affari generali	
Settore affari generali	Sociale/Cultura/Sport/Tempo libero	PR.40	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del corretto utilizzo	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicizzazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso	Schede informative su nuovo sito web	MISURA 1 - REVISIONE PROCEDURE CONTRIBUTI E PATROCINI	2021	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Regolamento per la gestione delle sale e strutture Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione	Rispetto delle procedure del regolamento		2021	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Scarso controllo del corretto utilizzo" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Estensione della misura 4 ai controlli a campione sulle concessioni		2021	Capo Settore Affari generali	

Settore affari generali	Istruzione - asilo nido	PR.41	Accesso a servizi (Nido di infanzia, Tagesmutter, soggiorni estivi, colonie)	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso	Schede informative su nuovo sito web	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Capo Settore Affari generali	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Regolamento per l'accesso Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	informatizzazione della procedura		Misura già attuata	Capo Settore Affari generali	
Segreteria Generale	Tutti i servizi che affidano incarichi	PR.42	Incarichi e consulenze professionali	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza" Pubblicazione di richieste di offerta/bandi Predisposizione di indirizzi per l'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione	Ricorso al mercato elettronico	APPLICAZIONE EGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di griglie per la valutazione	Indicazione criteri nella lettera di invito		Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Controllo di tutti i requisiti per aggiudicatario		Misura già attuata	Segretario generale	
Segreteria Generale	Segreteria Generale	PR.43	Nomine politiche in società in house e controllate	Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza" Procedura formalizzata che garantisce l'effettuazione di tutte le attività previste dalla norma	Applicazione dello specifico regolamento e normative di legge	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di griglie per la valutazione	Valutazione discrezionale di competenza degli organi politici		Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Creazione di supporti operativi (autodichiarazioni) per il controllo dei requisiti	Controllo completo di tutte le persone incaricate		Misura già attuata	Segretario generale	
Segreteria generale	Programmazione	PR.44	definizione del fabbisogno di forniture di beni e servizi	abuso della possibilità per i privati di partecipare alla fase di programmazione/ alterazione della concorrenza	Verbalizzazione dell'avvenuto coinvolgimento di soggetti potenziali fornitori per proposte di interventi da inserire nella fase di programmazione, in modo da assicurare una maggiore trasparenza e tracciabilità dell'avvenuta condivisione delle scelte di approvvigionamento.	Verbalizzazione delle proposte e presentazione alla Giunta in fase di elaborazione dei PEG.	INSERIMENTO DEL PEG DEL PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI	2021	Segretario generale	
					Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione	Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.		2021	Segretario generale	
					Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.					
					Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico In fase di individuazione del quadro dei fabbisogni, predeterminazione dei criteri per individuarne le priorità.	Indicazione dei criteri di priorità nel PEG		2021	Segretario generale	
Settore tecnico urbanistico	Lavori pubblici	PR.45	effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche;	l'attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato/Alterazione della concorrenza	Effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata verbalizzazione/registrazione delle stesse. Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche.	Istituzione servizio centrale di committenza	CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.46	nomina del responsabile del procedimento;	carenza di requisiti professionali/Disomogeneità di comportamento	Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari.	Istituzione servizio centrale di committenza	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
				Contiguità con imprese concorrenti/Conflitto di interessi	Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del RP e atte a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso	Istituzione servizio centrale di committenza		Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.47	individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;	Elusione delle regole di affidamento degli appalti per favorire un operatore	Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto.	Istituzione servizio centrale di committenza	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.48	individuazione degli elementi essenziali del contratto;	fuga di notizie/Alterazione della concorrenza	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	linea guida ANAC	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
				Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.	linea guida ANAC	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.49	sceita della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata;	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere/alterazione della concorrenza	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).	linea guida	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
				Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.				Misura già attivata	Segretario generale	
		PR. 50	definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.	prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).	Motivazione adeguata della determina a contrattare	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
						Sistema di controlli successivi interni per le determinazioni del Capo Settore		Misura già attivata	Segretario generale	
		PR. 51	la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari;	manipolazione delle disposizioni che governano i processi	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.	utilizzo mercato elettronico	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.52	la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).	utilizzo mercato elettronico	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.53	il trattamento e la custodia della documentazione di gara;	alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).	utilizzo mercato elettronico	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	

Segretaria generale	selezione del contraente	PR.54	la nomina della commissione di gara;	la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;	Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consensi. Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità. Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni, acquisite da parte del RP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.	Verbale della commissione con indicazione delle dichiarazioni rilasciate	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.55	la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Motivazione nella forma di nomina delle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	Linea guida	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.56	Valutazione delle offerte, verifica di anomalia delle offerte e Aggiudicazione.	l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;	Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara. Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione. Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate". Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile.	Verbale della commissione con indicazione delle valutazioni effettuate	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.57	Annullamento della gara;	Ingiustificato annullamento/revoca della gara	Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area. Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara	Adeguate motivazione del provvedimento	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
		PR.58	la gestione di elenchi o albi di operatori economici	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Verifica delle modalità di scelta delle ditte per il sorteggio degli inviti.	Accompagnamento della lista con una relazione sui criteri di scelta adottati	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	PR.59	verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	Verifica di tutti i requisiti prima della firma di contratti di importo tale da richiedere la scrittura privata	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Segretario generale	Veri
		PR.60	comunicazioni riguardanti i mancati inviti e aggiudicazioni	violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	Check list di controllo sul rispetto delle formalità di comunicazione previste dal Codice.	Adozione della check list	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	2021	Segretario generale	Verificare su nuovo sito web
		PR.61	Stipula del contratto		Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione.	Avenuta pubblicazione		Misura già attivata		
Settore tecnico urbanistico	esecuzione del contratto	PR.62	approvazione delle modifiche del contratto originario;	alterazione successiva della concorrenza	Pubblicazione, contestualmente alla loro approvazione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario.	Adeguate motivazione del provvedimento.	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Capo settore competente	
		PR. 63	autorizzazione al subappalto;	elusione prescrizioni di legge per mancato conteggio della manodopera	ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto	Verifica e specifica comunicazione al responsabile anticorruzione ed antiriciclaggio nel caso di ditte estere o fiduciarie subappaltatrici	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	2021	Segretario generale	
		PR.64	ammissione delle varianti;	abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi al RPC da parte del RP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti	Adeguate motivazione del provvedimento ed indicazione delle eventuali comunicazioni necessarie	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata		
		PR.65	verifiche in corso di esecuzione;	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.	Check list Monitoraggio trimestrale da parte del RUP	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	2021		
		PR.66	Sicurezza sul lavoro	alterazione successiva della concorrenza	verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUIVRI);	Check list Monitoraggio trimestrale da parte del RUP	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	2021		
		PR.67	apposizione di riserve e gestione delle controversie;	lievitazione fraudolenta dei costi	Verificare il rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre l'importo consentito dalla legge	Monitoraggio trimestrale da parte del RUP	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	2021		
		PR.68	effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.	risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni Verificare il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria	Verifica costante data la rarità del caso	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	Misura già attivata	Capo settore ragioneria e finanza	
Settore tecnico urbanistico	rendicontazione	PR.69	nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)	incarico di collaudo a soggetti compiacenti	Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio	Motivazione adeguata della determina a contrattare	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Capo settore competente	
		PR.70	verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione	alterazioni o omissioni di attività di controllo, rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	report periodico (ad esempio semestrale), da parte dell'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo interno di gestione le procedure di gara espletate Per procedure negoziate/affidamenti diretti, pubblicazione di report periodici da parte dell'Ufficio acquisti Pubblicazione del report periodico sulle procedure di gara espletate sul sito	Motivazione adeguata della determina a di liquidazione	APPLICAZIONE REGOLAMENTO ATTIVITA' CONTRATTUALE E CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attivata	Capo settore competente	
		PR.71	rendicontazione dei lavori in economia	riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Verificare che non si effettuino pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	controllo ad ogni pagamento da parte del servizio finanziario	MISURA 2 CONTROLLO DI GESTIONE	2021	Capo settore ragioneria e finanza	
Segreteria Generale	Segreteria Generale	PR.72	Gestione accesso agli atti	Disomogeneità nella valutazione delle richieste Violazione della privacy	Rischio "Disomogeneità nella valutazione delle richieste" Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce	Avenuta standardizzazione della modulistica	REGOLAMETO ACCESSO AGLI ATTI - CODICE DI COMPORTAMENTO	Misura già attuata	Segretario generale	
					Rischio "Violazione privacy" Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	APPLICAZIONE SISTEMA GESTIONE PRIVACY		Misura già attuata	Segretario generale	

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

1. Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	3

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	1	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	9	32 BASSO
IMPATTO		6	4	4	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

2. Gestione degli abusi edilizi (pratiche sanatoria, segnalazioni di parte, ecc.))

Indicatore di probabilità		LIVELLO			
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio		X		
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO	
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO	
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X	
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO	
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di probabilità		Nr.	0	2	5

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio.	ALTO	MEDIO	BASSO	
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio.	ALTO	MEDIO	BASSO	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.	ALTO	MEDIO	BASSO	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo.	ALTO	MEDIO	BASSO	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	10	15	25 BASSO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

3. Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr.	0	0
				7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr.	0	0
				4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	0	21	21 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

Idoneità alloggiativa

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr.	0	0
				7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto Nr.		0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	0	21	21 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

5. Rilascio dei pareri urbanistici preventivi5.

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr.	1	2
				4

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è altro il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
		X			
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
				X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO	
				X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO	
				X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	1	0	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	12	30 BASSO
IMPATTO		6	0	6	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

6. Approvazione dei piani attuativi

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi		X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	2	4

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	10	12	38 BASSO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

7. Controlli amministrativi o sopralluoghi

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	4

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	12	30 BASSO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

8.Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, deroghe inquinamento acustico, ecc.)

Indicatore di probabilità		LIVELLO			
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X	
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO	
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO	
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X	
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO	
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di probabilità		Nr.	0	1	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr.	0	2
			2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	5	18	23 BASSO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE TECNICO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA

9 Piani attuativi d’iniziativa privata

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio	X		
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi		X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 3	2	2

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull’immagine dell’Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’impatto viene valutato sulla base che l’evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell’intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell’ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall’Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l’effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell’Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell’impatto economico dell’eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	2	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		24	10	6	40 MEDIO
IMPATTO		6	8	2	16 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE TECNICO URBANISTICO

10. Piani attuativi di iniziativa pubblica

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 0	1	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	3	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	5	21	26 BASSO
IMPATTO		0	12	2	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE TECNICO URBANISTICO - edilizia privata

11 Convenzione urbanistica (idem Permessi di costruire convenzionati): calcolo degli oneri

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull’immagine dell’Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’impatto viene valutato sulla base che l’evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell’intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell’ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall’Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l’effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell’Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell’impatto economico dell’eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	18	46 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

12. Convenzione urbanistica:Individuazione delle opere di urbanizzazione

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	2	5

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull’immagine dell’Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’impatto viene valutato sulla base che l’evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell’intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell’ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall’Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l’effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell’Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell’impatto economico dell’eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	3	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	10	15	41 MEDIO
IMPATTO		0	12	2	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

13. Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	2	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	3	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	10	18	44 MEDIO
IMPATTO		0	12	2	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

14. Monetizzazione delle aree a standard

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	18	41 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

15. Approvazione del piano attuativo

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	18	41 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

16. Esecuzione delle opere di urbanizzazione

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	5

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è altro il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	2	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	15	43 MEDIO
IMPATTO		6	8	2	16 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

17. Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	24	37 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

18. Richiesta di integrazioni documentali

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	24	37 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

Settore tecnico urbanistico - edilizia pubblica

19. Calcolo del contributo di costruzione

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	21	39 BASSO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

Settore tecnico urbanistico - edilizia privata

20.Controllo dei titoli rilasciati

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.	X		
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	1	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	5	21	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

Settore tecnico urbanistico - edilizia pubblica

21. Vigilanza su abusi edilizi

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	1	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	21	39 BASSO
IMPATTO		6	4	4	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE AFFARI GENERALI – SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

22. Controllo delle SCIA per attività economiche

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	5

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	15	43 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SETTORI TECNICO URBANISTICO - SEGRETERIA GENERALE

23. Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e D.L.

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame		X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	5	4

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	3	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	25	12	45 MEDIO
IMPATTO		0	12	2	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORI TECNICO URBANISTICO - SEGRETERIA GENERALE

24. Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	3	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	18	41 MEDIO
IMPATTO		0	12	2	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SETTORE TECNICO URBANISTICO - LAVORI PUBBLICI

25. Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, verde, ecc.)

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi		X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	6	3

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	30	9	47 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SETTORE TECNICO URBANISTICO - LAVORI PUBBLICI

26. Acquisto di beni e servizi e controllo forniture

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	18	41 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SEGRETERIA GENERALE

27. Gestione di segnalazioni e reclami

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr.	1	1
				8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr.	0	0
				4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

	ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'	8	5	24	37 BASSO
IMPATTO	0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO				MINIMO

SETTORE AFFARI GENERALI

28. Gestione archivio servizi demografici

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	24	37 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

SETTORE AFFARI GENERALI

29. Gestione degli accertamenti relativi alla residenza

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	18	41 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

30.Rilascio di autorizzazioni e concessioni cimiteriali

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	24	37 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

31. Pagamento fatture fornitori

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

32. Acquisti e alienazioni patrimoniali

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr.	1	1
				6

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	1	2	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	18	31 BASSO
IMPATTO		6	8	2	16 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI -SETTORE RAGIONERIA E FINANZA/ECONOMATO

Alienazione di beni mobili e di diritti

Indicatore di probabilità		LIVELLO			
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X	
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO	
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO	
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X	
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO	
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di probabilità		Nr.	1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio.	ALTO	MEDIO	BASSO	
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio.	ALTO	MEDIO	BASSO	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.	ALTO	MEDIO	BASSO	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo.	ALTO	MEDIO	BASSO	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

Assegnazione/concessione beni comunali

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	18	46 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE TECNICO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA

Controlli/accertamenti sui tributi/entrate pagati

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.	X		
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	3	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	15	18	49 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE TECNICO URBANISTICO - EDILIZIA PRIVATA

PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SEGRETERIA GENERALE

Mobilità tra enti

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SEGRETERIA GENERALE

38.Progressioni di carriera

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE AFFARI GENERALI

39.Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	1	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	18	46 MEDIO
IMPATTO		6	4	4	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

40. Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SEGRETERIA GENERALE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

41. Accesso a servizi (Nido di Infanzia, tagesmutter, soggiorni estivi, colonie)

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TUTTI I SETTORI

42.Incarichi e consulenze professionali

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame		X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	5	4

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	0	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	25	12	53 MEDIO
IMPATTO		6	0	6	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SEGRETERIA GENERALE

43. Nomine politiche in società in house e controllate

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	1	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	X		
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	0	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	5	24	45 MEDIO
IMPATTO		6	0	6	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

TUTTI I SETTORI

44. definizione del fabbisogno di forniture di beni e servizi

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

TUTTI I SETTORI

45. effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio		X	
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	21	44 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

TUTTI I SETTORI

46. nomina del responsabile del procedimento;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 0	1	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	5	21	26 BASSO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento;

Indicatore di probabilità		LIVELLO			
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X	
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO	
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO	
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X	
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO	
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di probabilità		Nr.	0	0	8

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	0	24	24 BASSO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MINIMO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

individuazione degli elementi essenziali del contratto;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

49. scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata;

Indicatore di probabilità		LIVELLO			
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X	
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X	
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO	
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO	
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X	
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO	
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di probabilità		Nr.	1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

50. definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.

Indicatore di probabilità		LIVELLO			
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X	
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X		
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO	
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X		
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO	
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X	
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO	
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X	
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO	
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X	
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO	
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di probabilità		Nr.	1	3	7

Indicatore di impatto		LIVELLO			
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio.	ALTO	MEDIO	BASSO	
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio.	ALTO	MEDIO	BASSO	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO	
		ALTO	MEDIO	BASSO	
valutazione di impatto		Nr.	0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	21	44 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

51. la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

52.la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

53. il trattamento e la custodia della documentazione di gara;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

54. la nomina della commissione di gara

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	X		
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	0	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	18	31 BASSO
IMPATTO		6	0	6	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

55. la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 2	1	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull’immagine dell’Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’impatto viene valutato sulla base che l’evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell’intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell’ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall’Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l’effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell’Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell’impatto economico dell’eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		16	5	24	45 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

56. Valutazione delle offerte, verifica di anomalia delle offerte e Aggiudicazione.

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

57. Annullamento della gara;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 0	1	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull’immagine dell’Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’impatto viene valutato sulla base che l’evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell’intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell’ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall’Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	X		
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l’effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell’Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell’impatto economico dell’eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	1	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		0	5	21	26 BASSO
IMPATTO		6	4	4	14 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SEGRETERIA GENERALE - SETTORE TECNICO URBANISTICO

58. la gestione di elenchi o albi di operatori economici

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

59. la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

60. comunicazioni riguardanti i mancati inviti e aggiudicazioni

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

Stipula del contratto

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente		X	
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

62. approvazione delle modifiche del contratto originario;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 3	2	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	X		
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 1	0	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		24	10	18	52 MEDIO
IMPATTO		6	0	6	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

63. autorizzazione al subappalto;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

64. ammissione delle varianti;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	18	46 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TUTTI I SETTORI

65. verifiche in corso di esecuzione;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio	X		
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio	X		
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 3	2	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		24	10	18	52 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE TECNICO URBANSITICO – SEGRETERIA GENERALE

66. Sicurezza sul lavoro

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr.	1	1
			1	9

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
2	Impatto in termini di contenzioso in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio	ALTO	MEDIO	BASSO
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo	ALTO	MEDIO	BASSO
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr.	0	1
				3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	5	27	40 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TUTTI I SETTORI

67. apposizione di riserve e gestione delle controversie;

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio		X	
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SERVIZIO RAGIONERIA E FINANZA - SERVIZIO TRIBUTI

68. effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SERVIZIO RAGIONERIA E FINANZA - SERVIZIO TRIBUTI

69.nomina "del collaudatore (o della commissione di collaudo)

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio		X	
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	4	6

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	20	18	46 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

70. verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell’attestato di regolare esecuzione

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo “sentinella” delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi “esterni”	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all’ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.			X
5	Presenza di “eventi sentinella”	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull’immagine dell’Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L’impatto viene valutato sulla base che l’evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell’intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell’ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall’Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l’effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell’Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell’impatto economico dell’eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	1	3

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	4	6	10 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

71 . rendicontazione dei lavori in economia

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		X	
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	3	7

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio		X	
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo		X	
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	2	2

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	15	21	44 MEDIO
IMPATTO		0	8	4	12 MEDIO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					MEDIO

MAPPATURA PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SETTORE SEGRETERIA GENERALE – SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA E SERVIZI CIMITERIALI

72 . Gestione accesso agli atti

Indicatore di probabilità		LIVELLO		
1	Discrezionalità	ALTO	MEDIO	BASSO
	Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Più è presente discrezionalità più è alto il rischio			X
2	Partecipazione o meno di più soggetti interni	ALTO	MEDIO	BASSO
	La partecipazione di più soggetti interni (responsabile finanziario – dirigente) aumenta il controllo reciproco e riduce il rischio. La partecipazione degli organi politici con la pubblicazione degli atti diminuisce il rischio. La presenza nel procedimento del consiglio comunale con il ruolo "sentinella" delle minoranze diminuisce il rischio			X
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	ALTO	MEDIO	BASSO
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo			X
4	Partecipazione o meno di soggetti o enti esterni	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutato in base alla partecipazione al procedimento di soggetti esterni all'ente, sia in commissioni che per la necessaria partecipazione di altre strutture provinciali o di comunità alla formazione del procedimento.		X	
5	Presenza di "eventi sentinella"	ALTO	MEDIO	BASSO
	per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame			X
6	Segnalazioni, reclami, richieste degli stakeholder	ALTO	MEDIO	BASSO
	pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati in futuro di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità dei servizi			X
7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa o di verifica	ALTO	MEDIO	BASSO
	(ex art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.			X
8	Trasparenza e pubblicazione degli atti	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'obbligo di pubblicazione degli atti a cui la pratica si riferisce riduce il rischio			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di probabilità		Nr. 1	2	8

Indicatore di impatto		LIVELLO		
1	Impatto sull'immagine dell'Ente	ALTO	MEDIO	BASSO
	L'impatto viene valutato sulla base che l'evento sia tale da ledere la credibilità della correttezza dell'intera struttura amministrativa e dei suoi vertici o sia limitato al comportamento di un individuo senza intaccare la valutazione della struttura nel suo complesso. Più è alto il rischio di coinvolgimento dell'ente come tale e dei suoi vertici, più alto è il rischio			X
2	Impatto in termini di contenzioso	ALTO	MEDIO	BASSO
	in termini di probabilità contenzioso, inteso come probabilità di effettivo ricorso amministrativo e conseguenti costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione. Meno probabile il contenzioso meno alto il rischio			X
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	MEDIO	BASSO
	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente			X
4	Danno economico generato – perdita di gettito/maggiori costi	ALTO	MEDIO	BASSO
	Valutazione dell'impatto economico dell'eventuale evento corruttivo			X
		ALTO	MEDIO	BASSO
valutazione di impatto		Nr. 0	0	4

VALUTAZIONE COMPLESSIVA		ALTO	MEDIO	BASSO	tot
PROBABILITA'		8	10	24	42 MEDIO
IMPATTO		0	0	8	8 BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					BASSO



**Proposta metodologica per l’analisi e la valutazione
del rischio corruttivo nei comuni e nelle comunità
trentine**

(con allegate schede esemplificative)



Corruptissima re publica plurimae leges¹!

1

cit. Publio Cornelio Tacito (Annales, Libro III, 27)
Foto da sito: <https://unsplash.com/s/photos/against-corruption>

Sommario

PREFAZIONE.....3

1) ANALISI DEL CONTESTO.....3

 A)Analisi del contesto esterno3

 B)Analisi del contesto interno.....3

 COME SI PROCEDE PER MAPPARE I PROCESSI:.....5

2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....8

 A)Identificazione eventi rischiosi.....8

 B)Analisi del rischio.....10

 C)Ponderazione del livello di esposizione al rischio.....10

3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....16

ALLEGATO 1 – TABELLA DEI PROCESSI E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE19

ALLEGATO 2 – SCHEDA PROCESSO (scheda n. 1 – acquisizione e progressione personale; scheda n. 2 – erogazione contributi e/o vantaggi economici)19

ALLEGATO 3 – REGISTRO DEI RISCHI.....19

PREFAZIONE

Nel presente documento si intendono mutuare le **indicazioni rese da ANCI** nel Quaderno n. 20 del novembre 2019 “Piano nazionale anticorruzione 2019 – Approfondimento delle novità di interesse per gli enti locali” per sviluppare l’analisi del **nuovo approccio di tipo qualitativo per la gestione dei rischi corruttivi** indicato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), adottato con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. Il PNA costituisce atto di indirizzo per l’approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza degli enti locali (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno) e, nella versione del 2019, consolida in un unico provvedimento l’insieme delle indicazioni e degli orientamenti maturati negli anni precedenti. Si può considerare un testo unico della materia cui si può fare riferimento per l’aggiornamento anche della parte generale dei piani adottati dai comuni/comunità trentine. L’analisi che si va a proporre, secondo quanto descritto da ANAC nell’allegato 1) del PNA 2019, delinea un nuovo approccio metodologico per la gestione del rischio, fornendo nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio e per la conseguente predisposizione delle relative misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT (usualmente contenute nel Tabellone rischi e misure anticorruzione allegato al PTPCT).

Le diverse fasi, di cui si compone la proposta metodologica di seguito sviluppata, sono in sintesi:

- 1) **analisi del contesto** (esterno e interno);
- 2) **valutazione del rischio** (identificazione degli eventi rischiosi; analisi e ponderazione del rischio);
- 3) **trattamento del rischio** (individuazione e programmazione delle misure).

1) ANALISI DEL CONTESTO

A) Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e di come queste ultime possano influire sull’attività dell’amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Il PTPCT deve dare evidenza in maniera specifica di come l’**analisi di contesto esterno** abbia portato elementi utili alla rilevazione di aree di rischio da esaminare prioritariamente, alla identificazione di nuovi eventi rischiosi, alla elaborazione di misure di prevenzione specifiche.

B) Analisi del contesto interno

L’**analisi del contesto interno**, da strutturare in ragione delle caratteristiche precipue dell’ente, anche sulla base dei documenti di programmazione in possesso dell’Amministrazione, riguarda gli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione per processi ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell’Amministrazione al fine della individuazione del rischio corruttivo.

⇒ La mappatura dei processi e le sue modalità di realizzazione

La valutazione del rischio corruttivo prende proprio le mosse dall’analisi di contesto, all’interno della quale è di cruciale importanza la **mappatura dei processi**, ovvero l’**attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all’intera attività svolta da ciascuna amministrazione**.

L'ANAC attribuisce grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un *“requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio”*.

Cosa si intende per **processo**?

Il processo è “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)” e si distingue nettamente dal procedimento che *“è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato”*.

L'utilizzo dei processi nelle analisi in funzione di prevenzione della corruzione è preferibile innanzitutto in quanto le modalità di svolgimento di un medesimo processo in differenti organizzazioni, anche laddove particolarmente vincolato da norme, possono differire in maniera significativa in quanto si tratta, sostanzialmente, di prassi operative, sedimentate nel tempo, realizzate da soggetti diversi.

Ad esempio, in concreto, il processo si individua in: iscrizione di un neonato allo stato civile o rilascio di un contrassegno per disabili; accertamento di entrata o ancora liquidazione di una fattura.

Il riferimento ai processi, anziché ai procedimenti, all'interno dell'analisi del contesto interno di una amministrazione, anche in funzione della successiva analisi del rischio dei medesimi, permette inoltre:

- maggiore flessibilità, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema;
- maggiore elasticità in fase di gestione, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, ad esempio aggregando più procedimenti amministrativi all'interno del medesimo processo;
- maggiore possibilità di abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione, anche quella non espressamente proceduralizzata;
- maggiore concretezza, permettendo di descrivere non solo il “come dovrebbe essere fatta per norma”, ma anche il “chi”, il “come” e il “quando” dell'effettivo svolgimento dell'attività.

In pratica:

- ogni responsabile di settore deve fare una ricognizione dei processi che presiede (eventualmente anche accorpando procedimenti – es. contributi di tipo diverso);
- la precisa definizione dei processi deve essere il più possibile dettagliata (tenuto anche conto delle differenti organizzazioni comunali, più o meno strutturate).

E' importante evidenziare che l'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce che nello svolgimento dell'attività di “mappatura” **le amministrazioni devono dare conto anche delle attività esternalizzate** ad altre entità pubbliche, private o miste, con riferimento alle:

- a) funzioni pubbliche;
- b) attività strumentali a favore dell'amministrazione affidante;
- c) erogazione di servizi pubblici.

Sarà quindi necessario tracciare nel piano la parte di attività in capo all'amministrazione, i relativi processi (o parte di processo) per la parte affidamento (esecuzione del contratto) o per profilare delle azioni specifiche che tengano conto anche delle attività in convenzione o in affidamento. Le attività vanno dunque considerate nella mappatura dell'ente come esistenti ed esternalizzate (es. polizia locale, gestione rifiuti, concessione servizio, appalto pulizie etc.), mentre la pesatura del rischio e le misure relative devono essere tracciate dal soggetto delegatario.

COME SI PROCEDE PER MAPPARE I PROCESSI:

- **FASE 1 - Identificazione dei processi:** è il primo passo per lo svolgimento della “mappatura” e consiste nello stabilire l’unità di analisi (il processo) e nell’identificazione dell’elenco completo dei processi svolti dall’organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l’Allegato 1 al PNA 2019 suggerisce anche di effettuare delle **analisi metodologiche relative a modelli di processi tipici di organizzazioni aventi analoghe finalità** - come quella che di seguito si propone - ricordando comunque che detta attività non deve risolversi in una operazione di “copia-incolla” ma solamente nell’esame di situazioni simili da cui poter trarre spunti utili per la propria analisi.

La lista dei processi individuati deve essere aggregata in base alle “**Aree di rischio**” “**generali**” e “**specifiche**” cui si riferiscono, in modo da consentire una sistematizzazione dei processi rilevati e anche ai fini della corretta compilazione del questionario di cui alla “La Piattaforma di acquisizione dei PTPCT”, resa pubblica dall’ANAC nel mese di luglio 2019.

In pratica, predisporre una griglia/elenco con raggruppate le macro-aree di rischio in generali e specifiche individuate da ANAC (cfr. tabella riassuntiva n. 3 nell’Allegato 1 al PNA 2019), anche facendo riferimento alla mappatura già tracciata nel PTPCT di ciascuna amministrazione.

ELENCO DELLE PRINCIPALI AREE DI RISCHIO

1) Aree rischio generale:

- *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario: **PNA 2013**;*
- *Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario: **PNA 2013**;*
- *Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture): **PNA 2013 e PNA 2015**;*
- *Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale): **PNA 2013 e PNA 2015**;*
- *Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: **PNA 2013 e PNA 2015**;*
- *Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: **PNA 2013 e del PNA 2015**;*
- *Incarichi e nomine: **PNA 2013 e PNA 2015**;*
- *Affari legali e contenzioso: **PNA 2013 e PNA 2015**;*

2) Aree rischio specifico:

- *Governo del territorio: **PNA 2016**;*
- *Pianificazione urbanistica: **PNA 2015**;*
- *Gestione dei rifiuti: **PNA 2018**;*

- *altri servizi (cimiteriali; polizia locale; vigilanza boschiva..)*
- *altro...*

E’ interessante tenere conto dei suggerimenti ANAC (riportati sopra **in neretto**) rispetto ai riferimenti ai diversi Piani nazionali anticorruzione in cui i diversi argomenti sono stati trattati con una serie di spunti di riflessione per l’individuazione dei principali fattori di rischio corruttivo.

• **FASE 2 - Descrizione del processo:** dopo aver individuato i processi va data **descrizione dei processi con la redazione di schede sintetiche a cura del RPCT**, anche a seguito di confronti/incontri con i responsabili dei diversi servizi, che tengano conto dei seguenti aspetti: nome del processo, input (origini del processo), output (risultato atteso), fasi che compongono il processo (sequenza di attività che consente il raggiungimento del risultato), strutture organizzative coinvolte, tempi per la realizzazione del processo nel suo insieme, utilizzo procedure informatizzate. Si veda come esemplificato nella seguente tabella.

Tabella 1

ELEMENTO DESCRITTIVO DEL PROCESSO	SIGNIFICATO
Denominazione del processo	Breve descrizione del processo (ad es. concessione di contributi)
Origine del processo (input)	Evento che dà avvio al procedimento
Risultato atteso (output)	Evento che conclude il procedimento e descrizione del risultato finale
Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi	Descrizione dettagliata di tutte le attività –fasi che compongono il processo
Responsabilità	Individuazione per il processo nella sua interezza e per ciascuna attività – fase dei ruoli e delle responsabilità di

	ciascun attore
Strutture organizzative coinvolte	Individuazione di tutte le strutture interne coinvolte a qualsiasi titolo nello svolgimento del processo e indicazione dell'attività – fase in cui intervengono
Tempi	Tempo medio impiegato per lo svolgimento del processo e/o delle fasi.
Utilizzo di procedure informatizzate di supporto	Indicare se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori
Interrelazioni con altri processi	Indicare se vi sono altri processi collegati da prendere in considerazione

Tutti i processi vanno individuati (fase 1), però la descrizione puntuale degli stessi (fase 2), tenuto conto degli elementi funzionali alla descrizione dei processi (illustrati nella tabella precedente), può essere operata con gradualità con particolare riferimento alle amministrazioni di piccole dimensioni o caratterizzate da criticità organizzative (scarse risorse e/o competenze).

In prima analisi sarà sufficiente individuare:

- a. una breve descrizione del processo e delle sue finalità;
- b. le attività che scandiscono e compongono il processo;
- c. la responsabilità complessiva del processo e i soggetti che svolgono le sue attività.

Gli **ambiti di attività** da destinare all'approfondimento, mediante la programmazione nel tempo delle attività di descrizione dei processi, possono essere individuati specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio, secondo i seguenti criteri:

- a. risultanze dell'analisi del contesto esterno (se, ad esempio, dall'analisi è emerso un problema relativo all'ambiente o alla gestione dei rifiuti, dovranno avere priorità nell'approfondimento le aree di rischio attinenti a tali tematiche quali Area gestione rifiuti, Provvedimenti privi di effetto economico, ecc.);
- b. precedenti giudiziari o "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'amministrazione;
- c. analisi del contesto interno.

• **FASE 3 – Rappresentazione del processo:** rappresentazione degli **elementi descrittivi del processo**, che può essere in formato tabellare o, se preferito, descritto con un diagramma di flusso. Si veda di seguito esempio di rappresentazione tabellare sintetica².

Tabella 2

Processo	Attività	Responsabilità
----------	----------	----------------

2

Tabella ripresa dall'allegato 1 al PNA 2019 di ANAC, pag. 19.

Processo A	Attività 1	Unità organizzative 1 e 2
	Attività n ..	Unità organizzativa n ..
Processo N..	Attività 1	Unità organizzativa 1
	Attività 2	Unità organizzative 2 e 3
	Attività n..	Unità organizzative n..

E’ fondamentale in questa fase il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali e di tutti i dipendenti che sono tenuti a garantire la collaborazione al RPCT fornendo tutte le informazioni richieste.

<i>In sintesi, la prima fase denominata “analisi del contesto” si compone dei seguenti passaggi:</i>
<i>1) Identificazione e descrizione del processo (partendo dalla mappatura esistente)</i>
<i>2) Identificazione Area di rischio generale o specifica</i>
<i>3) Analisi attività e fasi (eventuale) e identificazione responsabili</i>
<i>4) Rappresentazione tabellare del processo</i>

2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

E’ la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- A) Identificazione eventi rischiosi;
- B) Analisi del rischio;
- C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio.

A) Identificazione eventi rischiosi

L’identificazione degli eventi rischiosi ha l’obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Al fine di pervenire ad una corretta identificazione dei rischi è necessario che l’amministrazione proceda secondo il seguente percorso logico:

- A1) definizione dell’oggetto di analisi;
- A2) definizione delle tecniche di identificazione degli eventi rischiosi;
- A3) individuazione degli eventi rischiosi associabili all’oggetto di analisi e loro formalizzazione nel PTPCT.

A1) Definizione dell'oggetto di analisi: nella parte generale del PTPCT dovrà essere data analitica spiegazione della scelta operata dall'ente nell'effettuazione dell'analisi, articolata in processi, fasi e attività oppure semplicemente, come per le piccole realtà, in processi. A tal riguardo l'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce che il processo, rappresentando il livello minimo di analisi, è ammissibile per **amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta** o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità. L'impossibilità di realizzare l'analisi a un livello qualitativo più avanzato rispetto a quello del processo deve essere dunque adeguatamente motivata nel PTPCT e, in ogni caso, devono essere programmate iniziative e azioni per migliorare nel tempo, gradualmente, il dettaglio dell'analisi.

A2) Definizione delle tecniche di identificazione degli eventi rischiosi: al fine di procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno impiegare una pluralità di tecniche e prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative:

- **elenco standard:** può essere utile individuare un elenco standard di eventi rischiosi, cioè un elenco dettagliato di potenziali eventi rischiosi standard per diversi settori di attività o per diversi processi dell'amministrazione. L'elenco non fornisce informazioni su come identificare gli eventi rischiosi, ma solo una base di partenza dalla quale i responsabili delle unità organizzative ed il RPCT possono trarre informazioni per l'identificazione vera e propria.

Una buona base di partenza di elenco degli eventi rischiosi potrebbe essere creata riprendendo i rischi individuati nel Piano anticorruzione 2020- 2022 di ciascuna amministrazione.

- **analisi puntuale delle fattispecie con riferimento ai precedenti e ad altre forme di comparazione:** altre forme di analisi percorribili per la definizione degli eventi rischiosi possono essere date dallo studio dell'esperienza passata, tramite la valutazione di una serie di elementi quali:

- risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di **controllo interno** (ad es. internal audit) laddove presenti;
- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (ad es. segnalazioni raccolte dal RUP);
- approfondimenti tematici elaborati dall'Autorità nazionale anticorruzione (es. urbanistica ed edilizia, contratti pubblici etc.).

A3) individuazione dei rischi associabili all'oggetto di analisi e loro formalizzazione nel PTPCT: all'esito delle attività appena descritte, l'amministrazione deve pervenire alla creazione del **"Registro degli eventi rischiosi"**, nel quale sono riportati tutti gli eventi relativi ai processi mappati. **Per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso**, come di seguito esemplificato:

Tabella 3

Processo/Fasi/Attività	Eventi rischiosi
Processo A	Evento rischioso 1
(oppure suddiviso in Fasi n../Attività n..)	Evento rischioso 2
	Evento rischioso n...

In pratica, si veda allegato 3, Fac-simile Registro eventi rischiosi (esempio estrapolato da un piano anticorruzione di un Comune trentino di piccole-medie dimensioni)

B) Analisi del rischio

Il passaggio successivo è costituito dall’analisi del **rischio specifico del singolo processo** attraverso l’analisi dei c.d. **“fattori abilitanti della corruzione”**, ossia le “cause degli eventi rischiosi”, che consentiranno al RPCT di individuare le misure di trattamento specifiche più appropriate. Per “fattori abilitanti della corruzione” si intendono infatti i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, la cui analisi consente di individuare misure specifiche di prevenzione più efficaci.

Alcuni esempi di fattori, cui fare riferimento, per l’analisi del rischio potrebbero essere:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli o mancata attuazione di quelle previste;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi (nel caso, ad esempio, della gestione di più temi trasversali che richiedono competenze specifiche);
- g) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione (ad eccezione dei casi normati da Statuto comunale o da norme regolamentari ove, nei comuni privi di figure dirigenziali, sia attribuito al sindaco, agli assessori o all’organo esecutivo il potere di adottare atti anche di natura tecnico-gestionale, fermo restando che, anche in questi casi, debbono essere osservate le regole anticorruzione fissate per i relativi processi).

In pratica, ai fini della redazione della scheda di valutazione del singolo processo l’RPCT valuta quali sono i possibili fattori abilitanti (cause degli eventi rischiosi) per focalizzare meglio la natura del rischio e, di conseguenza, la tipologia di misura di prevenzione più appropriata. Contestualmente si può procedere alla ponderazione del livello di esposizione al rischio come di seguito indicato.

C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio

La nuova metodologia contenuta nel PNA 2019 propone l’utilizzo di un **approccio qualitativo**³, in luogo dell’approccio quantitativo previsto dal precedente Allegato 5 del PNA 2013-2016, divenendo l’unico criterio valido cui

3

fare riferimento per la predisposizione dei PTPCT. Per valutazione del rischio si intende “la **misurazione dell’incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell’amministrazione**”. Per effettuare la valutazione del rischio si valutano due indicatori composti (ognuno dei quali composto da più variabili): **probabilità**, che consente di valutare quanto è probabile che l’evento accada in futuro e **impatto**, che valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l’ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso. Per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto), si individua un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l’evento rischioso e il relativo accadimento. Si procede quindi secondo le seguenti fasi:

- C1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili;
- C2) Definizione;
- C3) Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo.

C1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte sia attraverso l’utilizzo di dati oggettivi (ad es. dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi.

In pratica, si procede con la redazione di una scheda sintetica di valutazione per ogni processo, tenendo conto di ciascun evento rischioso riferito al singolo processo secondo la modalità di seguito illustrata.

Con riferimento all’indicatore di probabilità e all’indicatore di impatto sono state individuate⁴ delle variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione indicata in via esemplificativa nelle tabelle seguenti:

*In pratica, per ogni variabile il livello di probabilità/impatto deve essere puntualmente valutato sulla base di quanto esemplificato nelle tabelle che seguono, individuando il livello in ragione della relativa descrizione/motivazione. E’ preferibile, inoltre, che la valutazione sia accompagnata da **una ulteriore, specifica motivazione** riferita al singolo rischio/processo che attesti le considerazioni svolte dall’amministrazione (come nelle schede processo allegate).*

Tabella 4

INDICATORE DI PROBABILITA’			
N.	Variabile	Livello	Descrizione/Motivazione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza.	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all’emergenza.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata

⁴ La metodologia di valutazione del rischio qui proposta replica l’impostazione scelta da ANCI nel Quaderno n. 20, che, a sua volta, si basa sulle indicazioni contenute nella norma ISO 31000 “Gestione del rischio - Principi e linee guida” e nelle “Le linee guida per la valutazione del rischio di corruzione”.

			all'emergenza.
		Basso	Modesta discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, ed assenza di situazioni di emergenza.
P2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa.
P3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
P4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di

			attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, nei rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
P5	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell’ultimo anno.
		Medio	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.
P6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili del processo.	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l’attuazione delle misure.
P7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.

	propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo.
P8	Presenza di gravi rilievi a seguito di controlli preventivi e/o controlli interni di regolarità amministrativa , tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni.
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni.

Tabella 5

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine. In ogni caso, la presente variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione.	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione.
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo negli ultimi cinque anni.
I2 ⁵	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione.	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.

5

Può essere presa a riferimento la media delle spese per la difesa legale dell'Ente e per debiti fuori bilancio riconosciuti per sentenze esecutive nell'ultimo triennio, indicando il valore "Basso" qualora le spese per le fattispecie di cui sopra dell'ultimo anno siano inferiori, "Medio", qualora siano analoghe, "Alto" nel caso in cui siano superiori.

		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo.
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente.
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne.
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio.
I4 ⁶	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio in termini di danno generato.	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente.
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli.

C2) Definizione per processo del valore sintetico delle variabili rilevati nella fase precedente per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto) attraverso il ricorso alla moda, ovvero al valore (alto, medio, basso) che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si dovrà preferire il più alto fra i due.

In ogni caso, rimane salva la possibilità per il RPCT, come riconosciuto da ANAC nel PNA 2019, di prendere a riferimento, **in via prudenziale e sulla base di adeguata motivazione**, un grado di rischio più alto qualora i fattori esaminati lo rendano maggiormente opportuno in ragione anche del contesto.

Si procede quindi, come da Tabella 6, ad attribuire, per ogni processo, un livello di rischio per ciascuna variabile sia di probabilità, sia di impatto in modo da ricavare i due valori sintetici di probabilità e di impatto.

Tabella 6

Processo	Probabilità
----------	-------------

6

Può essere presa a riferimento la media delle sanzioni addebitate nell'ultimo triennio all'Amministrazione, indicando il valore "Basso" qualora le spese per la fattispecie di cui sopra dell'ultimo anno siano inferiori, "Medio" qualora siano analoghe, "Alto" nel caso in cui siano superiori.

									m p a t t o					
	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8		Valutazione Probabilità	I1	I2	I3	I4
Processo 1														
Processo..n														

C3) Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente. Si procede dunque all’**identificazione del livello di rischio di ciascun processo**, attraverso la combinazione logica dei due valori sintetici di probabilità e impatto, come da tabella che segue⁷:

Tabella 7

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

In sintesi, la seconda fase denominata “valutazione del rischio” si compone dei seguenti passaggi:

1) Identificazione degli eventi rischiosi (con conseguente formazione del registro eventi rischiosi)

2) Analisi dei fattori abilitanti degli eventi rischiosi

3) Stima e ponderazione del rischio: livello di esposizione al rischio

7

Tabella ripresa da Quaderno ANCI n. 20, pag. 58.

3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Successivamente all’individuazione del livello di rischio di tutti i processi mappati, il RPCT è in grado di rilevare le priorità di trattamento per i processi maggiormente esposti, in modo tale da procedere al trattamento del rischio inteso come la definizione delle misure di prevenzione dei rischi.

Il trattamento del rischio consiste nella individuazione delle misure e nella relativa programmazione delle misure.

Come già ribadito in tutti i PNA e relativi Aggiornamenti adottati dall’ANAC fino ad oggi, le misure di prevenzione non devono essere generiche o astratte, ma devono indicare in maniera specifica fasi, tempi di attuazione ragionevoli anche in relazione al livello di rischio stimato, risorse necessarie per la realizzazione, soggetti responsabili, risultati attesi o indicatori di misurazione, tempi e modi di monitoraggio.

In ogni caso, in fase di individuazione delle misure specifiche è importante indicare a quale delle seguenti 11 tipologie appartiene la misura stessa⁸:

- 1. controllo;
- 2. trasparenza;
- 3. definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- 4. regolamentazione;
- 5. semplificazione;
- 6. formazione;
- 7. sensibilizzazione e partecipazione;
- 8. rotazione;
- 9. segnalazione e protezione;
- 10. disciplina del conflitto di interessi;
- 11. regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

La suddivisione in categorie delle misure specifiche è funzionale all’individuazione del tipo di rischio che vanno a mitigare e alla compilazione del questionario presente nella piattaforma di acquisizione dei PTPCT, attivata dall’ANAC.

La programmazione delle misure individuate è un elemento centrale del PTPCT di ciascuna amministrazione, in assenza del quale il Piano stesso non sarebbe rispondente alle caratteristiche individuate dall’art. 1, comma 5, lettera a), della Legge n. 190/2012. Al fine di strutturare e programmare in maniera efficace una misura di prevenzione della corruzione, si può fare riferimento al seguente schema⁹.

Tabella 8

8

Cfr. tabella 5, pag. 44, Allegato 1 PNA 2019

9

Tabelle estrapolate da Quaderno Anci pag. 60 e ss.

17

ELEMENTO DESCRITTIVO DELLA MISURA	SPIEGAZIONE
Tipologia della misura	Indicare la tipologia della misura scegliendo fra le seguenti: controllo, trasparenza, definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento, regolamentazione, semplificazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, disciplina del conflitto di interessi, regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)
Tempi di attuazione	Indicare la data di inizio e fine prevista per la realizzazione della misura, eventualmente distinta in fasi
Responsabili dell’attuazione	Per ciascuna fase di attuazione indicare in maniera specifica il o i responsabili dell’attuazione
Indicatori di misurazione (risultato atteso)	Per ciascuna fase di attuazione, indicare in forma descrittiva o numerica l’output che si intende realizzare

Per l’individuazione del singolo **indicatore di misurazione** pensato per monitorare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione da attuare, si possono considerare gli esempi forniti da ANAC nella seguente tabella¹⁰:

Tabella 9

TIPOLOGIA DI MISURA	ESEMPI DI INDICATORI
controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc.
trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento	numero di incontri o comunicazioni effettuate
regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interesse tipiche dell’attività dell’amministrazione o ente
regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo

10

Cfr. Tabella 8 dell’Allegato 1 al PNA 2019.

In sintesi, la terza fase denominata “trattamento del rischio” consiste sostanzialmente nella individuazione e programmazione delle misure per processo.

NOTA OPERATIVA

*In pratica, al fine di tracciare le valutazioni svolte, seguendo la metodologia consigliata (in particolare, dalla **descrizione del processo** descritta nella parte analisi di contesto alla fase di trattamento del rischio), il RPCT **predispone una scheda per ogni processo**, come da allegato fac-simile.*

Tali schede devono rimanere agli atti del RPCT quali elementi di analisi ai fini della pesatura del rischio e della individuazione delle misure che verranno indicate nei PTPCT.

ALLEGATO 1 – TABELLA DEI PROCESSI E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO 2 – SCHEDA PROCESSO (scheda n. 1 – acquisizione e progressione personale; scheda n. 2 – erogazione contributi e/o vantaggi economici)

ALLEGATO 3 – REGISTRO DEI RISCHI

**AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
SEDE**

OGGETTO: MONITORAGGIO PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PERIODO 01/01/2021-30/08/2021

(Ogni integrazione al presente viene con apposito allegato, rilevando che non è possibile modificare i campi che devono essere tutti compilati)

La/il sottoscritta/o _____ Capo del Settore _____ in relazione al monitoraggio di cui all'oggetto (*indicare periodo*), riferito al proprio Settore di competenza, comunica quanto segue:

- a. Ha provveduto a quanto previsto dalla Misura 1 del Piano comunale anticorruzione e trasparenza per propria competenza realizzando quanto segue:

di aver provveduto in tutto o in parte a quanto sopra per la motivazione che segue:

- b. non sono stati segnalati nelle commissioni di gara (ex art. 35 *bis* del d.lgs. n. 165/2001) e/o concorso e/o nell'assegnazione di incarichi l'assenza di situazioni di incompatibilità e/o inconfiribilità e/o conflitti di interesse e/o motivi ostativi all'esercizio della funzione, ovvero sono stati segnalate le seguenti situazioni:

e di aver provveduto come segue:

- c. non è pervenuta allo scrivente alcuna segnalazione da parte del personale assegnato di conflitto di interesse, anche potenziale, ovvero sono pervenute le seguenti segnalazioni:

di aver provveduto come segue:

- d. tutto il personale assegnato (*compreso lo scrivente*) ha partecipato alla formazione obbligatoria in tema di prevenzione della corruzione nelle seguenti aree (*indicare anche soggetto erogatore del servizio*):

e. indicare i motivi della mancata partecipazione alla formazione obbligatoria:

f. tutti gli incarichi di collaborazione e/o consulenza affidati sono stati pubblicati *on line* sulla sezione "Amministrazione Trasparente", sez. "Consulenti e Collaboratori", ovvero non sono stati pubblicati i seguenti incarichi:

per i seguenti motivi:

g. nell'affidamento di incarichi e/o forniture e/o servizi e/o lavori è stato accertato l'impegno al rispetto del Piano comunale anticorruzione e trasparenza e del Codice di Comportamento, ovvero:

h. tutte le somme (*sanzioni e/o tributi e/o oneri e/o diritti di segreteria e/o altra entrata di competenza comunale*) sono state riscosse o messe a ruolo, ovvero:

i. tutti i procedimenti amministrativi sono stati conclusi nei termini, ovvero:

sono stati conclusi oltre i termini per i seguenti motivi:

j. tutti i procedimenti hanno rispettato l'ordine cronologico, ovvero:

k. sono stati revocati/annullati d'ufficio in autotutela i seguenti procedimenti amministrativi (*indicare quali*):

-
-
-
- l. sono stati prorogati – rinnovati i seguenti incarichi e/o affidamenti lavori e/o servizi e/o forniture (*indicare quali e motivazioni, per quelli rinnovati indicare solo quelli nei quali tale opzione non era prevista in origine*):
-
-
-

- m. si è dato corso alla rotazione degli affidatari di lavori, servizi, forniture, incarichi, ovvero non si è dato corso alla rotazione per i seguenti motivi (*indicare anagrafica e importo*):
-
-
-

- n. i seguenti procedimenti sono stati oggetto di contenzioso legale/contestazione/esposti:
-
-
-

- o. sono stati adempiuti tutti gli obblighi in materia di “trasparenza” previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dal D.Lgs. n. 33/2013 (*compreso l'aggiornamento dei dati inseriti*), ovvero non si è proceduto alla pubblicazione dei seguenti atti (*indicare atti de motivazione*):
-
-
-

- p. si attesta di aver effettuato controlli sulla presenza in servizio del personale assegnato, nonché sulla disciplina in materia di Codice di comportamento, ovvero (*indicare motivazioni*):
-
-
-

- q. si attesta di aver illustrato al personale assegnato gli obiettivi della scheda di valutazione 2021 e quelli previsti dal PTPCT ..., ovvero (*indicare motivazioni*):
-
-
-

- r. si attesta di aver monitorato il rispetto delle “*misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza*” previste nel PTPCT e del Codice di comportamento, ovvero:
-
-
-

Si intende, inoltre, comunicare (*ad es. indicare proposte di miglioramento del PTPCT*):

Letto, confermato e sottoscritto.

Data _____

Il Capo Settore